

RESOCONTO STENOGRAFICO

495.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 21 APRILE 1982

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIA ELETTA MARTINI

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	44807	Disegno di legge di conversione:	
		Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-	
		bis, terzo comma, del regolamento	
		sul disegno di legge: Conversione in	
		legge del decreto-legge 9 aprile	
		1982, n. 157, recante stanziamenti a	
		favore del Fondo centrale di ga-	
		ranzia per le autostrade e per le fer-	
		rovie metropolitane, per l'attua-	
		zione dell'articolo 5 del decreto-	
		legge 31 luglio 1981, n. 414, conver-	
		tito, con modificazioni, nella legge 2	
		ottobre 1981, n. 544 (3333).	
		PRESIDENTE	44819, 44821, 44822, 44823
		BAGHINO FRANCESCO GIULIO (MSI-DN)	44822
		CASALINUOVO MARIO BRUZIO, <i>Sottosegre-</i>	
		<i>tario di Stato per i lavori pubblici</i>	44821
Disegni di legge:			
(Approvazione in Commissione)	44831		
(Assegnazione a Commissione in sede			
referente)	44807		
(Autorizzazione di relazione orale)	44808		
(Preannunzio di trasmissione dal Se-			
nato)	44830		
(Trasmissione dal Senato)	44807		
Disegno di legge (Autorizzazione di re-			
 lazione orale):			
PRESIDENTE	44830		
CRIVELLINI MARCELLO (PR)	44830		

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

PAG.	PAG.		
CIANNAMEA LEONARDO (DC), <i>Relatore</i>	44820	liana e il Regno di Svezia in materia di sicurezza sociale, firmata a Stoccolma il 25 settembre 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2311).	44809
MELLINI MAURO (PR)	44821		
Proposte di legge:		S. 1355 — Ratifica ed esecuzione dell'atto recante revisione dell'accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2867).	44809
(Annunzio)	44807		
(Approvazione in Commissione)	44830	S. 1370 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese per la definizione di questioni finanziarie e patrimoniali rimaste in sospeso, con scambi di note, firmato a Roma il 26 aprile 1973 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2868).	44809
(Assegnazione a Commissione in sede referente)	44807		
(Trasmissione dal Senato)	44830	S. 1424 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare di Polonia sulla navigazione marittima mercantile, firmato a Varsavia il 3 luglio 1974, con scambio di note firmato a Varsavia il 6 giugno 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2871).	44810
Interrogazioni:			
(Annunzio)	44832	S. 1436 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Argentina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Roma il 15 novembre 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (2872).	44810
Risoluzioni:		Ratifica ed esecuzione dell'accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a Madrid il 1° dicembre 1980 (2974).	44810
(Annunzio)	44832	Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e la Santa Sede sull'ampliamento del cimitero civile di Albano, effettuato a Roma il 23 gennaio 1981 (2841).	44810
Per lo svolgimento di interpellanze:			
PRESIDENTE	44830, 44831		
CICCIOMESSERE ROBERTO (PR)	44831		
SICOLO TOMMASO (PCI)	44830		
Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8 marzo-20 aprile (Integrazione)	44828		
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-30 aprile (Approvazione):			
PRESIDENTE	44828, 44829		
BONINO EMMA (PR)	44829		
Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978	44808		
Richiesta ministeriale di parere parlamentare su una proposta di nomina ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978 (Ritiro e sostituzione)	44808		
Votazione segreta	44823		
Votazione segreta dei disegni di legge:			
Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino e del mare Ionio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979 (<i>Nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione</i>) (1969-B)	44809		
S. 1098 — Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica ita-			

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

PAG.	PAG.		
S. 1425 — Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, adottata a Ginevra il 13 novembre 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (3100).	44811	aggiuntivo, firmato a Roma il 14 maggio 1980 (3064).	44812
S. 1446 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo degli Stati Uniti Messicani in materia di riconoscimento di studi, diplomi, titoli e gradi accademici, firmato a Città del Messico il 28 novembre 1980, con allegati (<i>Approvato dal Senato</i>) (3101).	44811	S. 1575 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Zambia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo aggiuntivo, conclusa a Lusaka il 27 ottobre 1972, e relativo protocollo di modifica, firmato a Lusaka il 13 novembre 1980 (<i>Approvato dal Senato</i>) (3105).	44812
S. 1482 — Ratifica ed esecuzione del protocollo addizionale alla convenzione europea del 13 dicembre 1968 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottato a Strasburgo il 10 maggio 1979 (<i>Approvato dal Senato</i>) (3102).	44811	Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele sui servizi aerei fra i rispettivi territori, con annesso protocollo, firmato a Roma il 18 maggio 1979 (2528).	44812
S. 1486 — Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno hascemita di Giordania per la costituzione e il funzionamento dei servizi aerei programmati, con annessa tabella delle rotte, firmato a Roma il 28 marzo 1980 (<i>Approvato dal Senato</i>) (3103).	44811	Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmati a Roma il 6 dicembre 1979 (3023).	44813
S. 1492 — Adesione al protocollo di modifica della convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto internazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978, e sua esecuzione (<i>Approvato dal Senato</i>). (3104) . . .	44811	Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio relativa al servizio militare dei doppi cittadini, con protocollo e allegati, firmata a Bruxelles il 3 novembre 1980 (3024). . .	44813
Accettazione ed esecuzione dell'emendamento al paragrafo 3 dell'articolo XI della convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, adottato a Bonn il 22 giugno 1979 (3054).	44812	Ratifica ed esecuzione dell'accordo recante emendamento all'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria del 29 marzo 1974 sulla regolamentazione del transito ferroviario di frontiera, firmato a Roma il 27 agosto 1980 (3181).	44813
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito, con protocollo		Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato, tra l'Italia e San Marino, firmata a Roma il 31 marzo 1939, in materia di assistenza amministrativa, doppia cittadinanza e leva militare, con scambio di lettere tra l'Italia e San Marino, firmato a San Marino il 28 ottobre 1980 (3063).	44813

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

	PAG.		PAG.
Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Cipro per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e relativo protocollo, firmati a Nicosia il 24 aprile 1974, con protocollo di modifica e		scambio di note, firmati a Nicosia il 7 ottobre 1980 (3025).	44813
		Votazione segreta mediante procedimento elettronico (Preavviso) . . .	44808
		Ordine del giorno della seduta di domani	44832

La seduta comincia alle 17,30.

PIETRO ZOPPI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Bambi, Caldoro, Giovanni Fontana, Fracanzani, Emilio Rubbi e Scotti sono in missione per incarico del loro ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 20 aprile 1982 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DE CATALDO: «Norme in materia di pubblici concorsi e di iscrizione agli albi professionali» (3348);

STEGAGNINI ed altri: «Estensione ai tenenti generali ed ai gradi corrispondenti dei Corpi delle forze armate delle disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1971, n. 536, concernente norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni» (3349).

Saranno stampate e distribuite.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 20 aprile 1982 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente progetto di legge approvato, in un testo unificato, da quel Consesso:

S. 789-899-976. — Senatori CIPPELLINI ed altri; VISENTINI e disegno di legge d'iniziativa del Governo:

«Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 e per il riordino di talune disposizioni in materia creditizia» (3350).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di proposte di legge a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento, comunico che i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

VII Commissione (Difesa):

ACCAME: «Norme per l'organizzazione dell'aviazione navale» (3225) (con parere della I e della V Commissione);

XIII Commissione (Lavoro):

MAROLI ed altri: «Riforma della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a fa-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

vore dei ragionieri e periti commerciali» (3139) (con parere della I, della V, della VI e della XII Commissione).

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE. Comunico che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

S. 1750 — «Approvazione ed esecuzione del protocollo sull'ammissione della Spagna al trattato nord-Atlantico del 4 aprile 1949, aperto alla firma a Bruxelles il 10 dicembre 1981 (approvato dal Senato) (3315).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La XIII Commissione permanente (Lavoro) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1982, n. 91, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per i mesi di febbraio e marzo 1982 ed estensione ad altri settori» (3282).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ritiro di una richiesta ministeriale di parere parlamentare su una proposta di nomina e sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera 19 aprile 1982, ha ritirato la richiesta di parere parlamentare in ordine alla proposta di no-

mina del dottore Ugo Ristagno a presidente della stazione sperimentale per i combustibili di Milano; con la stessa lettera ha inviato altresì, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina dell'ingegnere Giacomo Caldana a presidente dell'ente stesso.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XII Commissione permanente (Industria).

Richiesta ministeriale di parere parlamentare ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 14 del 1978.

PRESIDENTE. Comunico che il ministro dell'agricoltura e delle foreste ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del signor Mario Argenton a presidente della società degli *steeples chases* d'Italia.

Tale richiesta, a' termini del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla XI Commissione permanente (Agricoltura).

Preavviso di votazioni segrete mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno reca la votazione segreta finale di disegni di legge, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso per la votazione segreta mediante procedimento elettronico.

Sospendo pertanto la seduta fino alle 18.

**La seduta sospesa alle 17,40,
è ripresa alle 18.**

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

**Votazione segreta
di disegni di legge.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta finale dei disegni di legge dei quali nella seduta di ieri si è concluso l'esame.

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1969-B.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione fra la Repubblica italiana e la Repubblica greca sulla protezione dell'ambiente marino e del mare Ionio e delle sue zone costiere, firmato a Roma il 6 marzo 1979» *(nuovo esame delle Camere per invito del Presidente della Repubblica a norma dell'articolo 74 della Costituzione)* (1969-B):

Presenti e votanti	348
Maggioranza	175
Voti favorevoli	327
Voti contrari	21

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2311.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1098. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica italiana ed il Regno di Svezia in materia di sicurezza sociale, firmata a Stoccolma il 25 settembre 1979» *(approvato dal Senato)* (2311):

Presenti e votanti	352
Maggioranza	177

Voti favorevoli	324
Voti contrari	28

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2867.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1355. — «Ratifica ed esecuzione dell'atto recante revisione dell'accordo di Nizza del 15 giugno 1957, riveduto a Stoccolma il 14 luglio 1967, sulla classificazione internazionale dei prodotti e dei servizi ai fini della registrazione dei marchi, firmato a Ginevra il 13 maggio 1977» *(approvato dal Senato)* (2867):

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Voti favorevoli	332
Voti contrari	26

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2868.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1370. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese per la definizione di questioni finanziarie e patrimoniali rimaste in sospeso, con scambi di note, firmato a Roma il 26 aprile 1973» *(approvato dal Senato)* (2868):

Presenti	349
Votanti	347
Astenuti	2
Maggioranza	174
Voti favorevoli	315
Voti contrari	32

(La Camera approva).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2871.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1424. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare di Polonia sulla navigazione marittima mercantile, firmato a Varsavia il 3 luglio 1974, con scambio di note firmato a Varsavia il 6 giugno 1979» *(approvato dal Senato)* (2871):

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176
Voti favorevoli	319
Voti contrari	32

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2872.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S.1436. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Argentina per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Roma il 15 novembre 1979» *(approvato dal Senato)* (2872):

Presenti	358
Votanti	356
Astenuti	2
Maggioranza	179
Voti favorevoli	320
Voti contrari	36

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2974.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana ed il Regno di Spagna per la prevenzione e la repressione delle violazioni doganali, firmato a Madrid il 1° dicembre 1980» (2974):

Presenti	350
Votanti	347
Astenuti	3
Maggioranza	174
Voti favorevoli	324
Voti contrari	23

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2841.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra il Governo italiano e la Santa Sede sull'ampliamento del cimitero civile di Albano, effettuato a Roma il 23 gennaio 1981» (2841):

Presenti	354
Votanti	353
Astenuti	1
Maggioranza	177
Voti favorevoli	319
Voti contrari	34

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3100.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Comunico il risultato della votazione:

S. 1425. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, adottata a Ginevra il 13 novembre 1979» (*approvato dal Senato*) (3100):

Presenti	360
Votanti	356
Astenuti	4
Maggioranza	179
Voti favorevoli	331
Voti contrari	25

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3101.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1446. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti Messicani in materia di riconoscimento di studi, diplomi, titoli e gradi accademici, firmato a Città del Messico il 28 novembre 1980, con allegati» (*approvato dal Senato*) (3101):

Presenti	350
Votanti	346
Astenuti	4
Maggioranza	174
Voti favorevoli	326
Voti contrari	20

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3102.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1482. — «Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione europea del

13 dicembre 1968 sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottato a Strasburgo il 10 maggio 1979» (*approvato dal Senato*) (3102):

Presenti	365
Votanti	361
Astenuti	4
Maggioranza	181
Voti favorevoli	334
Voti contrari	27

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3103.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1486. — «Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno ascemita di Giordania per la costituzione e il funzionamento dei servizi aerei programmati, con annessa tabella delle rotte, firmato a Roma il 28 marzo 1980» (*approvato dal Senato*) (3103):

Presenti	362
Votanti	360
Astenuti	2
Maggioranza	181
Voti favorevoli	332
Voti contrari	28

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3104.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1492. — «Adesione al protocollo di modifica della convenzione del 19 maggio 1956 relativa al contratto di trasporto in-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

ternazionale di merci su strada (CMR), adottato a Ginevra il 5 luglio 1978, e sua esecuzione» (*approvato dal Senato*) (3104):

Presenti e votanti	372
Maggioranza	187
Voti favorevoli	341
Voti contrari	31

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3054.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Accettazione ed esecuzione dell'emendamento al paragrafo 3 dell'articolo XI della convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, adottato a Bonn il 22 giugno 1979» (3054):

Presenti	356
Votanti	353
Astenuti	3
Maggioranza	177
Voti favorevoli	328
Voti contrari	25

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3064.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione fra la Repubblica italiana e la Repubblica portoghese per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito, con

protocollo aggiuntivo, firmato a Roma il 14 maggio 1980» (3064):

Presenti e votanti	372
Maggioranza	187
Voti favorevoli	347
Voti contrari	25

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3105.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 1575. — «Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica della Zambia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo aggiuntivo, conclusa a Lusaka il 27 ottobre 1972, e relativo protocollo di modifica, firmato a Lusaka il 13 novembre 1980» (*approvato dal Senato*) (3105):

Presenti	361
Votanti	358
Astenuti	3
Maggioranza	180
Voti favorevoli	328
Voti contrari	30

(*La Camera approva*).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2528.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele sui servizi aerei fra i rispettivi territori,

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

con annesso, firmato a Roma il 18 maggio 1979» (2528):

Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Voti favorevoli	330
Voti contrari	45

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3023.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Nuova Zelanda per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmati a Roma il 6 dicembre 1979» (3023):

Presenti	370
Votanti	368
Astenuti	2
Maggioranza	185
Voti favorevoli	336
Voti contrari	32

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3024.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra la Repubblica italiana ed il Regno del Belgio relativa al servizio mili-

tare dei doppi cittadini, con protocollo ed allegati, firmata a Bruxelles il 3 novembre 1980» (3024):

Presenti	372
Votanti	371
Astenuti	1
Maggioranza	186
Voti favorevoli	340
Voti contrari	31

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3181.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo recante emendamento all'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria del 29 marzo 1974 sulla regolamentazione del transito ferroviario di frontiera, firmato a Roma il 27 agosto 1980» (3181):

Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Voti favorevoli	346
Voti contrari	28

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3063.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato, tra l'Italia e San Marino, firmata a Roma il 31 marzo 1939, in materia di assistenza amministrativa, doppia cittadinanza e leva militare, con scambio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

di lettere tra l'Italia e San Marino, firmato a San Marino il 28 ottobre 1980» (3063):

Presenti	380
Votanti	379
Astenuti	1
Maggioranza	190
Voti favorevoli	338
Voti contrari	41

(La Camera approva).

Indico la votazione segreta finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3025.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione della convenzione tra Italia e Cipro per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e relativo protocollo, firmati a Nicosia il 24 aprile 1974, con protocollo di modifica e scambio di note, firmati a Nicosia il 7 ottobre 1980» (3025):

Presenti	378
Votanti	377
Astenuti	1
Maggioranza	189
Voti favorevoli	350
Voti contrari	27

(La Camera approva).

Hanno preso parte alle votazioni:

Abbate Fabrizio
 Abete Giancarlo
 Accame Falco
 Aglietta Maria Adelaide
 Agnelli Susanna
 Alberini Guido
 Alessi Alberto Rosario
 Alici Francesco Onorato
 Alinovi Abdon
 Aliverti Gianfranco
 Allegra Paolo

Altissimo Renato
 Amabile Giovanni
 Amadei Giuseppe
 Amalfitano Domenico
 Amarante Giuseppe
 Amici Cesare
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Vito
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Armato Baldassarre
 Armella Angelo
 Armellin Lino
 Arnaud Gian Aldo
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe

Baghino Francesco Giulio
 Baldassari Roberto
 Baldassi Vincenzo
 Baldelli Pio
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Bandiera Pasquale
 Baracetti Arnaldo
 Barca Luciano
 Bartolini Mario Andrea
 Baslini Antonio
 Bassi Aldo
 Belardi Merlo Eriase
 Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann detto Hans
 Bernardi Antonio
 Bernardi Guido
 Bernardini Vinicio
 Bernini Bruno
 Bertani Fogli Eletta
 Bettini Giovanni
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianco Ilario
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Boato Marco
 Bocchi Fausto
 Bodrato Guido
 Boffardi Ines
 Boggio Luigi

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonino Emma
Borri Andrea
Bortolani Franco
Bosco Manfredi
Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottarelli Pier Giorgio
Bova Francesco
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brini Federico
Brocca Beniamino
Broccoli Paolo Pietro
Bruni Francesco
Brusca Antonino
Bubbico Mauro
Buttazoni Tonellato Paola

Cabras Paolo
Caccia Paolo Pietro
Cacciari Massimo
Caiati Italo Giulio
Calaminici Armando
Calonaci Vasco
Cantelmi Giancarlo
Cappelli Lorenzo
Cappelloni Guido
Caradonna Giulio
Caravita Giovanni
Carelli Rodolfo
Carenini Egidio
Carloni Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrà Giuseppe
Carta Gianuario
Casalino Giorgio
Casalinuovo Mario Bruzio
Casati Francesco
Casini Carlo
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Cavigliasso Paola
Cerioni Gianni
Cerquetti Enea

Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciannamea Leonardo
Cicciomessere Roberto
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrignani Giancarla
Colomba Giulio
Colonna Flavio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Confalonieri Roberto
Conte Antonio
Contu Felice
Corà Renato
Corder Marino
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Cossiga Francesco
Costa Raffaele
Costamagna Giuseppe
Costi Silvano
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Adolfo Nino
Cuminetti Sergio
Curcio Rocco
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
D'Alema Giuseppe
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
De Cinque Germano
de Cosmo Vincenzo
Degan Costante
De Gregorio Michele
Del Rio Giovanni
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
De Simone Domenico
Di Giovanni Arnaldo
Drago Antonino
Dujany Cesare
Dulbecco Francesco
Dutto Mauro

Ebner Michael
Ermelli Cupelli Enrico

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Faenzi Ivo
Falconio Antonio
Faraguti Luciano
Felici Carlo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Forlani Arnaldo
Fornasari Giuseppe
Forte Salvatore
Foschi Franco
Foti Luigi
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Gaiti Giovanni
Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Gandolfi Aldo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gargano Mario
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giglia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Natale
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Greggi Agostino
Grippò Ugo
Gualandi Enrico
Guarra Antonio
Gui Luigi
Gullotti Antonino
Gunnella Aristide

Ianniello Mauro
Ichino Pietro

Kessler Bruno

Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
Lamorte Pasquale
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Rocca Salvatore
La Torre Pio
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Lettieri Nicola
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodolini Francesca
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Manfredi Giuseppe
Manfredi Manfredo
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Marraffini Alfredo
Marzotto Caotorta Antonio
Masiello Vitilio
Mastella Clemente
Matrone Luigi
Matta Giovanni
Mazzarrino Antonio Mario
Mazzola Francesco
Mazzotta Roberto
Melega Gianluigi
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mennitti Domenico
Menziani Enrico
Merloni Francesco
Meucci Enzo
Miceli Vito
Migliorini Giovanni
Molineri Rosalba
Monteleone Saverio

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nespolo Carla Federica
Nicolazzi Franco

Olcese Vittorio
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile
Palleschi Roberto
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Perrone Antonino
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Picchioni Rolando
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Pierino Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Politano Franco
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Poti Damiano
Prandini Giovanni
Preti Luigi
Proietti Franco
Pucci Ernesto
Pugno Emilio
Pumilia Calogero

Quarenghi Vittoria
Quattrone Francesco
Rallo Girolamo
Ramella Carlo
Reichlin Alfredo
Rende Pietro
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzi Enrico
Rodotà Stefano
Romano Riccardo
Rosolen Angela Maria
Rossino Giovanni
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Giuseppe
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Salvato Ersilia
Salvi Franco
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santagati Orazio
Santi Ermido
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Scaiola Alessandro
Scalfaro Oscar Luigi
Scalia Vito
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Vincenzo
Sciascia Leonardo
Scovacricchi Martino
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Seppia Mauro
Servadei Stefano
Sicolo Tommaso
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Sospiri Nino
Spagnoli Ugo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Sposetti Giuseppe
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tantalo Michele
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tessari Giangiacomo
Tocco Giuseppe
Toni Francesco
Torri Giovanni
Tozzetti Aldo
Trantino Vincenzo
Trebbi Aloardi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Triva Rubes
Trombadori Antonello
Trotta Nicola

Urso Giacinto
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vietti Anna Maria
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Virgili Biagio
Viscardi Michele

Zaccagnini Benigno
Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanfagna Marcello
Zanforlin Antonio
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavagnin Antonio
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
2868:*

Confalonieri Roberto
Ebner Michael

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
2871:*

Ebner Michael
Furia Giovanni
Lucchesi Giuseppe

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
2872:*

Bernardi Antonio
Trantino Vincenzo

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
2974:*

Accame Falco
Brini Federico
Triva Rubes

*Si è astenuto sul disegno di legge n.
2841:*

Palopoli Fulvio

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
3100:*

Gitti Tarcisio
Mantella Guido
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Zarro Giovanni

*Si sono astenuti sul disegno di legge n.
3101:*

Armato Baldassarre
Armella Angelo
Sedati Giacomo
Teodori Massimo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3102:

Bambi Moreno
Sabbatini Gianfranco
Scovacricchi Martino
Sicolo Tommaso

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3103:

Angelini Vito
Santagati Orazio

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3054:

Belardi Merlo Eriase
Giglia Luigi
Lucchesi Giuseppe

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3105:

Baracetti Arnaldo
Santi Ermido
Staiti di Cuddia delle Chiuse

Si è astenuto sul disegno di legge n. 2528:

Dujany Cesare

Si sono astenuti sul disegno di legge n. 3023:

Caiati Italo Giulio
Gullotti Antonino

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3024:

Sciascia Leonardo

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3181:

Casini Carlo

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3063:

Dal Castello Mario

Si è astenuto sul disegno di legge n. 3025:

Staiti di Cuddia delle Chiuse

Sono in missione:

Belussi Ernesta
Cafiero Luca
Caldoro Antonio
Campagnoli Mario
Caruso Antonio
De Carolis Massimo
Ferrari Marte
Fontana Giovanni Angelo
Fracanzani Carlo
Galante Garrone Carlo
Malfatti Franco Maria
Mammi Oscar
Padula Pietro
Pecchia Tornati M. Augusta
Raffaelli Edmondo
Rippa Giuseppe
Rossi Alberto
Scotti Vincenzo
Tatarella Giuseppe
Zaniboni Antonino
Zolla Michele

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1982, n. 157, recante stanziamenti a favore del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, per l'attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito, con modificazioni, nella legge 2 ottobre 1981, n. 544 (3333).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, terzo comma, del regolamento sul di-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

segno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1982, n. 157, recante stanziamenti a favore del Fondo centrale di garanzia per le autostrade e per le ferrovie metropolitane, per l'attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, convertito, con modificazioni, nella legge 2 ottobre 1981, n. 544.

Ricordo che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 157, di cui al disegno di legge di conversione n. 3333.

Avverto che, a norma dell'articolo 96-bis del regolamento, avranno facoltà di parlare, dopo il relatore e il rappresentante del Governo, un deputato per gruppo, per non più di 15 minuti ciascuno, nonché i deputati dissenzienti dalle posizioni del proprio gruppo, per non più di 10 minuti ciascuno.

Ha dunque facoltà di parlare il relatore, onorevole Ciannamea.

LEONARDO CIANNAMEA, *Relatore*. Come è noto, con la legge 28 marzo 1968, n. 382, è stato previsto che i mutui contratti e le obbligazioni emesse dagli enti concessionari delle autostrade venissero garantiti dallo Stato, con una garanzia che diventa automaticamente operante dopo 60 giorni dalle singole scadenze rateali, in caso di insolvenza del debitore. Gli oneri relativi vennero imputati ad un fondo centrale, appositamente istituito, con personalità giuridica e gestione autonoma, le cui dotazioni sono costituite da contributi statali, da somme recuperate dai creditori verso il debitore, nonché dagli interessi maturati sulle disponibilità del fondo stesso.

Con successivi provvedimenti, vennero disposti ulteriori stanziamenti a favore del fondo, che per altro venne gravato di altri oneri. In particolare, con la legge 23 luglio 1980, n. 389, si è finanziato il fondo con 350 miliardi, abilitandolo ad intervenire nel pagamento dei mutui e delle obbligazioni con scadenza 1980, assunti anche all'estero da società autostradali,

ed a chiedere agli istituti di credito, fermi restando gli obblighi dei concessionari, il consolidamento dei debiti a breve e delle rate di mutuo scadute o insolute al 31 dicembre 1979.

Con il decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414, recante provvedimenti urgenti in alcuni settori dell'economia, il fondo è stato abilitato ad intervenire nel pagamento delle rate dei mutui contratti e delle obbligazioni emesse in valuta estera, alla data del 31 dicembre 1979, dalle società autostradali di cui all'articolo 1 della legge 23 luglio 1980, n. 389, con esonero dal richiedere l'escussione degli eventuali fidejussori e con l'obbligo di rimborsare agli stessi le somme di competenza del fondo da essi pagate. L'onere di tali interventi venne valutato in 75 miliardi. A distanza di meno di un anno, il Governo si è accorto che la somma di 75 miliardi, stanziata con il decreto-legge succitato, non era sufficiente, occorrendo ulteriori 29 miliardi. Di qui il decreto-legge in esame, che consente al fondo di far fronte agli oneri assunti, soprattutto verso l'estero, al fine di non pregiudicare i rapporti internazionali.

Il decreto-legge in esame, per altro, non si ferma a questo aspetto, ma prevede l'assegnazione al fondo di una somma di lire 100 miliardi per gli oneri ricadenti sul 1982 e di una somma di lire 10 miliardi e 300 milioni per gli oneri derivanti dall'applicazione della norma di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 del decreto-legge 31 luglio 1981, n. 414.

Ritengo che il provvedimento sia giustificato, per quanto concerne i maggiori stanziamenti relativi all'anno 1981, ma non altrettanto posso dire per quanto concerne gli anni 1982 e successivi, dal momento che in merito si poteva provvedere con un disegno di legge. Aggiungo per altro che sono in discussione, in sede legislativa, presso la Commissione lavori pubblici, i progetti di legge nn. 899, 900, 1037, 1153 e 1395, in materia autostradale, dei quali è stato redatto un testo unificato.

In attesa dell'approvazione della legge organica, di cui sopra, ritengo di poter

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

proporre all'Assemblea di confermare il parere complessivamente favorevole sulla sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione espresso dalla Commissioni affari costituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

MARIO BRUZIO CASALINUOVO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi riporto integralmente alle motivazioni testé adottate dal relatore e alla motivazione del parere favorevole espresso dalla Commissione affari costituzionali, che dimostra chiaramente la sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge n. 157.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Mellini. Ne ha facoltà.

MAURO MELLINI. Signora Presidente, colleghi, signor rappresentante del Governo, ancora una volta dobbiamo deliberare ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento, terzo comma, per verificare l'esistenza in questo decreto dei presupposti di cui al secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione.

La prima considerazione che dobbiamo fare è relativa al contenuto del parere espresso dalla Commissione affari costituzionali che — a mio avviso — non è tale da rispondere all'obbligo che l'articolo 96-bis del regolamento pone alla Commissione affari costituzionali. Infatti, il parere di cui all'articolo 96-bis non è un parere qualsiasi, che serve poi come elemento di discussione per la Commissione di merito e per l'Assemblea, ma un parere che ha la capacità, se negativo, di togliere efficacia al decreto-legge nel caso non venga richiesta ai sensi del terzo comma dell'articolo medesimo la discussione in aula e la stessa, ove richiesta, non capovolga il parere espresso dalla Commissione.

Pertanto il parere della Commissione non può contenere dei generici giudizi ma

deve esprimersi con un «sì» o con un «no» e non mi sembra che il parere manifestato dalla Commissione affari costituzionali abbia questo contenuto; infatti, in esso si afferma: «Per altro le norme concernenti la assegnazione di fondi per gli anni successivi al 1981 destano perplessità in relazione all'urgenza del provvedere».

Ora, la perplessità non è cosa con la quale si decide se un decreto-legge debba essere eliminato *in limine* oppure se debba rimanere in vigore fino a quando la Camera non l'abbia discusso nel merito; pertanto ritengo che la Commissione affari costituzionali non possa esprimersi in questo modo qualora debba dare un parere ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento ma che, al contrario, debba esprimere un «sì» o un «no» decisi.

Per la verità il relatore, esprimendosi oralmente in Assemblea sullo stesso argomento, in qualche modo ha modificato il contenuto del parere in quanto si è espresso per una costituzionalità limitata alla prima parte del decreto-legge, dando invece un parere sostanzialmente negativo sull'articolo relativo agli impegni per l'anno successivo al 1982.

È comunque di tutta evidenza che non dobbiamo tenere conto del parere espresso oralmente, ma di quello scritto e sottoposto al giudizio della Camera.

A questo proposito dobbiamo quindi dire che, semmai, dobbiamo trarre argomento dallo stesso contenuto del parere per ritenere che, se perplessità vi sono, evidentemente non si versa in quelle condizioni così precise, così drasticamente indicate dalla Costituzione per il ricorso alla decretazione d'urgenza, condizioni che presuppongono la straordinarietà del caso, l'urgenza e la necessità. Se vi è perplessità a questo riguardo, evidentemente si deve ritenere che queste condizioni non sussistano.

D'altra parte, basta esaminare il contenuto di questo decreto-legge, che inventa un nuovo tipo di necessità: la necessità futura. Vi sono quindi urgenza e necessità, ma *de futuro*: si verificherà una condizione d'urgenza e di necessità; ancora

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

non accade, ma dato che in futuro questo ente avrà bisogno di soldi, provvediamo.

In realtà, ci sarà da discutere quanto sia conforme ad altre norme costituzionali anche il modo in cui si provvede, demandando alla legge di bilancio il compito di stabilire le somme, cosa che non mi sembra esattamente corrispondente all'articolo 81 della Costituzione. Ma non è di questo che ci dobbiamo occupare.

Ancora una volta, signor Presidente, ci troviamo quindi di fronte ad un decreto-legge emesso al di fuori delle condizioni previste dall'articolo 77, secondo comma della Costituzione; e ancora una volta la Camera, puntualmente, voterà, come già ha votato la Commissione affari costituzionali, per assolvere il Governo dalla responsabilità che si è assunto violando, a mio avviso, la Costituzione.

Con questo voto portiamo un contributo ad una sostanziale modificazione non dell'articolo 96-bis del regolamento, ma dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione. Noi, in realtà, abbiamo abrogato l'articolo 77, secondo comma, della Costituzione; abbiamo creato condizioni diverse per l'esercizio della decretazione d'urgenza, mediante la sanatoria che il Parlamento ha puntualmente accordato al Governo di fronte a patenti casi di violazione dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Appena approvato l'articolo 96-bis del regolamento, abbiamo sentito dire che questo avrebbe costituito un freno all'abuso della decretazione d'urgenza, che avremmo raggiunto quanto meno le condizioni per l'osservanza del carattere della straordinarietà e che ordinariamente non si sarebbe più ricorsi alla decretazione d'urgenza. In realtà, i fatti ci insegnano che proprio con questa modificazione del regolamento siamo ricorsi ad una forma che non è già di mera tolleranza, ma addirittura di esplicita sanatoria di queste violazioni della Costituzione.

Il Presidente della Camera mi fece l'onore, qualche tempo fa, di dire che, sentendomi parlare dell'articolo 96-bis del regolamento, pensava a Catone il Cen-

sore, che andava ripetendo «*Carthago delenda*». Io torno a dire che veramente questo articolo 96-bis è *Carthago delenda*, proprio perché deve essere questo ad essere distrutto, e non la Costituzione della Repubblica, in modo che nessuno, dopo aver distrutto la Costituzione della Repubblica, i suoi articoli, le sue disposizioni, possa poi proclamare che occorre nel nostro paese una grande riforma, visto che le riforme — striscianti o meno — che si sono realizzate hanno dimostrato il loro fallimento. Dobbiamo allora fare ogni sforzo perché queste modificazioni della Costituzione non siano sanzionate dal Parlamento. Dobbiamo fare anche ogni sforzo perché, dopo quelle modificazioni del regolamento che si sono dimostrate deleterie a questo proposito, inutili (come anche altre parti politiche stanno cominciando a riconoscere), in un sussulto di maggiore attenzione per i problemi di osservanza della Costituzione, la Camera voti contro il parere espresso dalla Commissione affari costituzionali. Auguriamoci che tutte le parti politiche che cominciano a riconoscere l'inesistenza del conclamato raddrizzamento di questa prassi di un abusivo ricorso alla decretazione d'urgenza attraverso l'articolo 96-bis del regolamento riflettano sul grave guasto, che proprio con queste riforme del regolamento si è operato, aggravando la riforma strisciante della Costituzione e la sua violazione elevata a sistema.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor rappresentante del Governo, quando noi contrastammo quelle normative e dimostrammo, oltre la contrarietà, anche molte perplessità sul loro inserimento nel regolamento ci fu immediatamente risposto che l'articolo 96-bis doveva costituire non solo un ammonimento per il Governo perché diminuisse il ricorso ai decreti-legge, ma doveva costituire la garanzia di un maggior controllo, attraverso

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

la Commissione affari costituzionali, in ordine al rispetto dell'articolo 77 della Costituzione. I fatti invece dimostrano il contrario: il Governo non ha diminuito l'abuso nella emanazione di decreti-legge, la Commissione affari costituzionali di fatto non verifica realmente se il decreto-legge emanato risponde ai requisiti previsti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione. Pertanto ci troviamo sempre qui dinanzi al problema della approvazione, cioè al riconoscimento di una presunta costituzionalità da parte della Commissione affari costituzionali. Noi chiediamo, a proposito di questo provvedimento, se l'urgenza, la eccezionalità derivano da una carenza del Governo nel prevedere scadenze inerenti ad obblighi che ha assunto tramite una legge, oppure se questo non è che il frutto della colpevolezza del Governo, il quale evidentemente non segue con ordine uno scadenziario, non rispetta la legge emanata dal Parlamento, non intende quindi provvedere agli obblighi, non intende onorare di fatto la firma di impegni assunti, e quindi ad un certo punto ci richiama a certi obblighi, alla necessità di non sfigurare in sede internazionale, alla necessità di mantenere impegni assunti in tale sede. Pertanto noi dovremmo, in nome dell'onore da salvaguardare, in nome del rispetto di impegni assunti dal Governo, sottoscrivere questo costante abuso dello strumento del decreto-legge.

Che cosa significa nella delibera della Commissione «le norme concernenti l'assegnazione di fondi per gli anni successivi al 1981, destano perplessità in relazione all'urgenza del provvedere»? Cioè una perplessità che anima, che preoccupa una Commissione, diventa straordinarietà, diventa urgenza, diventa un presupposto di cui all'articolo 77 della Costituzione. E che rapporto ha il dire che presso il Ministero dei lavori pubblici sono all'esame disegni di legge e proposte di legge inerenti la definizione della materia delle autostrade, abbinare, unificate, queste leggi, in un unico testo, come se questo costituisse straordinarietà, urgenza, eccezionalità. Questa è una constatazione di

ciò che esiste, semmai il Governo doveva dirci: poiché esistono queste leggi, non ho sollecitato il Parlamento ad esaminarle, discuterle ed approvarle e, avendo impegnato eccessivamente il Parlamento stesso nella discussione, nell'esame e nella approvazione di decreti-legge, ora mi trovo allo scoperto, non ho rispettato gli impegni e debbo adottare un decreto-legge. Questa è la realtà.

Fra l'altro è ben strano che il Governo si sia accorto il 9 aprile, con l'emanazione del decreto-legge, che i fondi erano insufficienti rispetto agli impegni assunti nel 1981. A mano a mano che questi impegni venivano assunti nel 1981 il Governo non ha provveduto neanche a fare i conti per verificare se i fondi stanziati con la legge fossero sufficienti o meno. Avrebbe potuto accelerare quel provvedimento di riordino di tutte le leggi attinenti le autostrade: ed oggi non ci troveremmo di fronte ad un disegno di legge di conversione in legge di un decreto-legge, ma ad un provvedimento definitivo riguardante le autostrade e le ferrovie metropolitane.

Queste le ragioni del nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo alla votazione. Avverto i colleghi che dopo la votazione sospendo per pochi minuti la seduta. È infatti terminata da poco la Conferenza dei presidenti di gruppo e verrà sottoposta al voto dell'Assemblea una proposta di modifica del calendario.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto-legge 9 aprile 1982, n. 157, di cui al disegno di legge di conversione, n. 3333.

(Segue la votazione).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	364
Maggioranza	183
Voti favorevoli	204
Voti contrari	160

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbate Fabrizio
 Abete Giancarlo
 Accame Falco
 Aglietta Maria Adelaide
 Alberini Giudo
 Alessi Alberto Rosario
 Alici Francesco Onorato
 Alinovi Abdon
 Aliverti Gianfranco
 Allegra Paolo
 Altissimo Renato
 Amabile Giovanni
 Amalfitano Domenico
 Amarante Giuseppe
 Amici Cesare
 Andreoni Giovanni
 Andreotti Giulio
 Angelini Vito
 Antonellis Silvio
 Antoni Varese
 Armato Baldassarre
 Armella Angelo
 Armellin Lino
 Arnaud Gian Aldo
 Artese Vitale
 Astone Giuseppe
 Azzaro Giuseppe

 Baghino Francesco Giulio
 Baldassari Roberto
 Baldelli Pio
 Balzardi Piero Angelo
 Bambi Moreno
 Bandiera Pasquale
 Barca Luciano
 Bartolini Mario Andrea
 Baslini Antonio
 Bassi Aldo
 Belardi Merlo Eriase

Bellini Giulio
 Belluscio Costantino
 Benedikter Johann detto Hans
 Bernardi Antonio
 Bernardi Giudo
 Bernardini Vinicio
 Bernini Bruno
 Bertani Fogli Eletta
 Bettini Giovanni
 Bianchi Fortunato
 Bianchi Beretta Romana
 Bianco Ilario
 Biasini Oddo
 Binelli Gian Carlo
 Bisagno Tommaso
 Boato Marco
 Bocchi Fausto
 Bodrato Guido
 Boffardi Ines
 Boggio Luigi
 Bonalumi Gilberto
 Boncompagni Livio
 Bonetti Mattinzoli Piera
 Bonferroni Franco
 Bonino Emma
 Borri Andrea
 Bortolani Franco
 Bosco Manfredi
 Bosi Maramotti Giovanna
 Botta Giuseppe
 Bottarelli Pier Giorgio
 Bova Francesco
 Bressani Piergiorgio
 Briccola Italo
 Brocca Beniamino
 Broccoli Paolo Pietro
 Bruni Francesco
 Brusca Antonino
 Buttazoni Tonellato Paola

 Cabras Paolo
 Caccia Paolo Pietro
 Cacciari Massimo
 Caiati Italo Giulio
 Calaminici Armando
 Calonaci Vasco
 Cantelmi Giancarlo
 Cappelli Lorenzo
 Cappelloni Guido
 Caradonna Giulio
 Caravita Giovanni
 Carelli Rodolfo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Carenini Egidio
Carlone Andreucci Maria Teresa
Carlotto Natale Giuseppe
Caroli Giuseppe
Carpino Antonio
Carrà Giuseppe
Carta Gianuario
Casalinuovo Mario Bruzio
Casati Francesco
Casini Carlo
Castelli Migali Anna Maria
Castoldi Giuseppe
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Cavigliasso Paola
Cerioni Gianni
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chiovini Cecilia
Chirico Carlo
Ciannamea Leonardo
Cicciomessere Roberto
Citaristi Severino
Citterio Ezio
Ciuffini Fabio Maria
Cocco Maria
Codrigani Giancarla
Colomba Giulio
Colonna Flavio
Cominato Lucia
Conchiglia Calasso Cristina
Confalonieri Roberto
Conte Antonio
Contu Felice
Corà Renato
Corder Marino
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Cossiga Francesco
Costa Raffaele
Costamagna Giuseppe
Costi Silvano
Cresco Angelo Gaetano
Cristofori Adolfo Nino
Curcio Rocco
Cusumano Vito

Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe Antonio
Da Prato Francesco
De Caro Paolo
de Cosmo Vincenzo

Degan Costante
De Gregorio Michele
Del Rio Giovanni
De Mita Luigi Ciriaco
De Poi Alfredo
De Simone Domenico
Di Giovanni Arnaldo
Drago Antonino
Dulbecco Francesco
Dutto Mauro

Ebner Michael
Ermelli Cupelli Enrico

Fabbri Orlando
Facchini Adolfo
Falconio Antonio
Faraguti Luciano
Felici Carlo
Felisetti Luigi Dino
Ferrari Giorgio
Ferrari Silvestro
Ferri Franco
Fioret Mario
Fiori Giovannino
Fiori Publio
Fontana Elio
Forlani Arnaldo
Forte Salvatore
Fracchia Bruno
Francese Angela
Frasnelli Hubert
Furia Giovanni
Fusaro Leandro

Galli Luigi Michele
Galli Maria Luisa
Gambolato Pietro
Gandolfi Aldo
Garavaglia Maria Pia
Gargani Giuseppe
Gargano Mario
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Giglia Luigi
Giovagnoli Sposetti Angela
Gitti Tarcisio
Goria Giovanni Giuseppe
Gottardo Natale
Graduata Michele
Granati Caruso M. Teresa
Greggi Agostino

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Grippo Ugo
Gualandi Enrico
Gui Luigi
Gullotti Antonino

Ianniello Mauro
Ichino Pietro

Laforgia Antonio
Laganà Mario Bruno
Lanfranchi Cordioli Valentina
La Penna Girolamo
La Rocca Salvatore
Lattanzio Vito
Leone Giuseppe
Lettieri Nicola
Lobianco Arcangelo
Loda Francesco
Lodolini Francesca
Lombardo Antonino
Lo Porto Guido
Lucchesi Giuseppe
Lussignoli Francesco

Macaluso Antonino
Macciotta Giorgio
Macis Francesco
Madaudo Dino
Manfredi Giuseppe
Manfredini Viller
Mannuzzu Salvatore
Mantella Guido
Marabini Virginiangelo
Margheri Andrea
Maroli Fiorenzo
Marraffini Alfredo
Marzotto Caotorta Antonio
Masiello Vitilio
Mastella Clemente
Matrone Luigi
Matta Giovanni
Mazzarrino Antonio Mario
Mazzola Francesco
Mazzotta Roberto
Melega Gianluigi
Mellini Mauro
Meneghetti Gioacchino Giovanni
Mennitti Domenico
Menziani Enrico
Meucci Enzo
Miceli Vito
Migliorini Giovanni

Molineri Rosalba
Monteleone Saverio
Mora Giampaolo
Moschini Renzo
Motetta Giovanni

Napoli Vito
Nespolo Carla Federica
Nicolazzi Franco

Olivi Mauro
Onorato Perluigi
Orsini Bruno
Orsini Gianfranco
Ottaviano Francesco

Pagliai Morena Amabile
Palleschi Roberto
Palopoli Fulvio
Pandolfi Filippo Maria
Pani Mario
Pasquini Alessio
Pastore Aldo
Patria Renzo
Pazzaglia Alfredo
Pellizzari Gianmario
Pennacchini Erminio
Perantuono Tommaso
Pernice Giuseppe
Pezzati Sergio
Picano Angelo
Piccinelli Enea
Piccoli Maria Santa
Pierino Giuseppe
Pisicchio Natale
Pisoni Ferruccio
Pochetti Mario
Politano Franco
Porcellana Giovanni
Portatadino Costante
Postal Giorgio
Prandini Giovanni
Prete Luigi
Proietti Franco
Pucci Ernesto
Pugno Emilio

Quarenghi Vittoria

Ramella Carlo
Rende Pietro
Rindone Salvatore

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Riz Roland
Rodotà Stefano
Romano Riccardo
Rosolen Angela Maria
Rossino Giovanni
Rubbi Emilio
Rubinacci Giuseppe
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Vincenzo

Sabbatini Gianfranco
Sacconi Maurizio
Salvato Ersilia
Salvi Franco
Sanese Nicola
Sangalli Carlo
Sanguineti Edoardo
Santi Ermido
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sarri Trabujo Milena
Sarti Armando
Scaiola Alessandro
Scàlfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alfa
Scarlato Vincenzo
Scozia Michele
Sedati Giacomo
Segni Mario
Servadei Stefano
Sicolo Tommaso
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Sobrero Francesco Secondo
Spagnoli Ugo
Sposetti Giuseppe
Staiti di Cuddia delle Chiuse
Stegagnini Bruno
Sullo Fiorentino

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tantalo Michele
Tassone Mario
Teodori Massimo
Tesi Sergio
Tesini Aristide
Tesini Giancarlo
Tessari Alessandro
Tessari Giangiacomo

Toni Francesco
Torri Giovanni
Tozzetti Aldo
Trebbi Aloardi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Trombadori Antonello
Trotta Nicola

Urso Giacinto
Urso Salvatore
Usellini Mario

Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vietti Anna Maria
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Virgili Biagio
Viscardi Michele

Zaccagnini Benigno
Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zanfagna Marcello
Zanforlin Antonio
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zavagnin Antonio
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe

Sono in missione:

Belussi Ernesta
Cafiero Luca
Caldoro Antonio
Campagnoli Mario
Caruso Antonio
De Carolis Massimo
Ferrari Marte
Fontana Giovanni Angelo
Fracanzani Carlo
Galante Garrone Carlo
Malfatti Franco Maria
Mammì Oscar
Padula Pietro
Pecchia Tornati M. Augusta
Raffaelli Edmondo
Rippa Giuseppe

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Rossi Alberto
 Scotti Vincenzo
 Tatarella Giuseppe
 Zaniboni Antonino
 Zolla Michele

Sospendo la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti dei gruppi.

**La seduta, sospesa alle 18,45,
 è ripresa alle 19,5.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
 LEONILDE IOTTI.

**Integrazione del programma dei lavori
 dell'Assemblea per il periodo 8 marzo-
 30 aprile.**

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei presidenti dei gruppi, riunitasi questo pomeriggio, con l'intervento del rappresentante del Governo, ha approvato all'unanimità, ai sensi del quinto comma dell'articolo 23 del regolamento la seguente integrazione del programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 8 marzo-30 aprile, approvato nella seduta del 4 marzo 1982:

Disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (3282) *(da inviare al Senato — scadenza 23 maggio)*.

Disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 marzo 1982, n. 109, recante ulteriore proroga dei termini sostanziali e processuali di cui al decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, relativi all'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato del contenzioso degli enti mutualistici soppressi (3298) *(da inviare al Senato — scadenza 30 maggio)*.

Non essendovi opposizione, la suddetta

integrazione del programma diviene impegnativa, ai sensi del terzo e quinto comma dell'articolo 23 del regolamento.

**Approvazione del calendario dei lavori
 dell'Assemblea per il periodo 22-30
 aprile.**

PRESIDENTE. Comunico, che la Conferenza dei presidenti dei gruppi riunitasi questo pomeriggio, con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 22-30 aprile, pertanto, sulla base degli orientamenti emersi propongo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario:

Giovedì 22 aprile (ore 16):

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali (3282) *(da inviare al Senato — scadenza 23 maggio)*;

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante ulteriore proroga dei termini sostanziali e processuali relativi all'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato del contenzioso degli enti mutualistici soppressi (3298) *(da inviare al Senato — scadenza 30 maggio)*.

Venerdì 23 aprile ore 9 e sabato 24 aprile:

Discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge concernenti il bilancio di previsione dello Stato per il 1982 *(approvato dal Senato)* (3351) e i rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per il 1978 e per il 1979 (1047-B-1833).

Lunedì 26 aprile ore 10,30, martedì 27 aprile, mercoledì 28 aprile, giovedì 29 aprile:

Esame degli articoli e votazione finale del disegno di legge concernente il bi-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

lancio di previsione dello Stato per il 1982 (3351).

Venerdì 30 aprile:

Esame articoli e votazione finale dei disegni di legge concernenti i rendiconti generali dell'Amministrazione dello Stato per il 1978 e per il 1979 (1047-B-1833).

Su questa proposta, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

EMMA BONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMMA BONINO. Signora Presidente, colleghi e colleghe, non è certo a cuor leggero che il gruppo radicale ha deciso di non consentire nella Conferenza dei capigruppo un accordo unanime sulla proposta di calendario avanzata dalla Presidenza, rilevando di non potersi impegnare fin da ora al rispetto dei termini previsti dall'articolo 81 della Costituzione, per una serie di riflessioni che sottoponiamo all'Assemblea.

V'è innanzitutto una questione di principio di estrema gravità che voglio far presente: se quello previsto dalla Costituzione per il 30 aprile è un termine senza prova d'appello, allora, onorevoli colleghi, se ad esempio un Governo per varie ragioni interne, politiche ovviamente, presenta un bilancio con la quintuplicazione delle spese militari e lo sottopone all'Assemblea il 28 aprile, che succede? Il Parlamento è posto di fronte alla situazione del prendere o lasciare e tutte le regole della dialettica democratica e del dibattito parlamentare sono completamente vanificate.

Siamo nella stessa situazione, onorevoli colleghi! Il bilancio è discusso per mezza giornata al Senato e viene alla Camera per un dibattito di quattro giorni. Proprio su questo punto il Parla-

mento non può essere posto di fronte all'annullamento delle sue prerogative!

La seconda questione di merito è che questo bilancio merita una battaglia durissima soprattutto per quanto riguarda le spese militari; poi a proposito delle cosiddette spese per lo sviluppo dei paesi del terzo mondo di cui agli stati di previsione dei Ministeri degli esteri e del tesoro; infine per quel che concerne una gestione della spesa che giudichiamo estremamente grave. Vogliamo assolutamente tentare non solo di correggerla, ma anche di rendere avvertiti non solo gli ambienti politico-parlamentari, ma la stessa opinione pubblica della gravità del bilancio che ci viene sottoposto!

Da sempre riteniamo che l'informazione è un diritto dei cittadini a conoscere per deliberare, per apprendere le varie proposte politiche che nascono in Parlamento provenienti dalla maggioranza e dall'opposizione; tale diritto è un elemento costitutivo della formazione della volontà politica! Ma così non è perché questa maggioranza od alcuni suoi partiti stanno sistematicamente violando (ingerendosi pesantemente con lottizzazioni varie nella RAI-TV) il diritto all'obiettiva, corretta e completa informazione, come è stabilito da una legge dello Stato.

Per l'annullamento dei tempi della dialettica parlamentare; per motivi di merito (questo per noi è un bilancio di sterminio, di guerra e di morte); per motivi di annullamento del dibattito in termini di informazione dell'opinione pubblica, riteniamo di dover espletare in questa Camera una battaglia durissima perché le prerogative del Parlamento ed il diritto dei cittadini ad essere informati siano completamente restaurati! (*Applausi dei deputati del gruppo radicale*).

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione il calendario dei lavori dell'Assemblea di cui precedentemente ho dato lettura.

(È approvato).

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Preannuncio di trasmissione dal Senato di un disegno di legge, sua assegnazione a Commissione in sede referente e autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE. È in corso di trasmissione da parte dell'altro ramo del Parlamento il seguente disegno di legge approvato da quel Consesso:

S. 1584. — «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1982 e bilancio pluriennale per il triennio 1982-1984» (3351).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del regolamento comunico che il suddetto disegno di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente, con il parere della I, della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII e della XIV Commissione.

L'esame di tale progetto è iniziato presso le predette Commissioni competenti a' termini dell'articolo 120, comma terzo, del regolamento.

Tenendo conto dei termini costituzionali, e nell'ipotesi che se ne concluda in tempo l'esame, chiedo sin d'ora che la V Commissione permanente (Bilancio) sia autorizzata a riferire oralmente all'Assemblea nella giornata di venerdì 23 aprile.

MARCELLO CRIVELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCELLO CRIVELLINI. Sono contrario perché è la prima volta nella storia che la relazione al bilancio viene fatta oralmente. Questo fatto la dice lunga su come questa maggioranza, ma anche il Parlamento, stanno esaminando il bilancio; non vedo come la Commissione bilancio, che deve ricevere i pareri dalle altre Commissioni e che pertanto non potrà riunirsi prima di domani pomeriggio, possa per venerdì alle 9 — anche senza

fare nessuna sospensione — terminare i propri lavori.

Per questi motivi sono contrario a questa proposta.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare sull'opposizione del deputato Crivellini, pongo in votazione la proposta di autorizzare la Commissione a riferire oralmente poc'anzi formulata.

(È approvata).

Per lo svolgimento di interpellanze.

TOMMASO SICOLO. Chiedo di parlare per sollecitare lo svolgimento di un'interpellanza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMMASO SICOLO. Vorrei sottolineare che nell'intera regione Puglia si registra la mancanza di acqua; si tratta di un fatto assai grave, che si ripercuote sui processi produttivi. Le popolazioni pugliesi paventano di trovarsi di fronte alla grande sete, che potrebbe colpire circa quattro milioni di persone in prossimità della stagione estiva.

In proposito, i parlamentari comunisti, il 1° aprile scorso, hanno presentato l'interpellanza n. 2-01745, con la quale hanno chiesto al ministro per la protezione civile, Zamberletti, al ministro dell'interno, al ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed al ministro dei lavori pubblici di rendere nota la realtà in cui si veniva a trovare la Puglia per i danni derivati dal terremoto, a causa del quale il canale principale dell'acquedotto pugliese è saltato. Abbiamo chiesto di discutere in Parlamento i provvedimenti che si intendono adottare di fronte alla gravità del problema dell'approvvigionamento idrico per gli usi civili, industriali ed agricoli in Puglia.

I ministri, che trovano sempre il tempo per rilasciare dichiarazioni ai giornali, a

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

distanza di venti giorni dalla presentazione di questa interpellanza, ancora non l'hanno trovato per venire a rispondere in Parlamento. I sindaci della provincia di Bari si sono riuniti ieri per chiedere alle autorità di governo, regionali e nazionali, di provvedere ad assicurare con immediatezza e con tutti i mezzi necessari le fonti di finanziamento per affrontare la situazione di grave emergenza in cui viene a trovarsi la Puglia e, in particolare, la provincia di Bari.

Chiediamo perciò alla Presidenza di questa Camera di intervenire presso i ministri interessati affinché, il più presto possibile, essi vengano a rispondere in Assemblea all'interpellanza da noi sollecitata più volte, per farci conoscere l'entità del danno, le misure che si intendono adottare, ed anche le responsabilità di coloro che hanno portato l'acquedotto pugliese a questa situazione (*Applausi all'estrema sinistra*).

ROBERTO CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO CICCIOMESSERE. Sollecito la risposta del ministro degli esteri ad una nostra interpellanza presentata lunedì scorso, concernente la serie di iniziative pacifiste e non violente condotte da militanti radicali nelle capitali dei paesi dell'Est.

Ebbene, signora Presidente, mentre tutti gli altri militanti sono stati rilasciati, quelli radicali, che si sono recati a Praga a manifestare in modo pacifico, esibendo un piccione sul quale c'era scritto «pace, fame, disarmo», sono ancora trattenuti. Né ci risulta che rappresentanti dell'ambasciata italiana siano riusciti a vederli, per comprendere per quale motivo sono ancora bloccati negli uffici di polizia di Praga. Credo quindi, signora Presidente, che sia urgente che il ministro degli esteri risponda a questa interpellanza, o che comunque faccia sapere al gruppo radicale, eventualmente tramite altri canali, come

mai da lunedì scorso l'ambasciata italiana non riesce a mettersi in contatto con questi militanti e come mai costoro sono ancora trattenuti dalla polizia di Praga.

PRESIDENTE. Onorevole Siculo, per quanto riguarda l'interpellanza da lei sollecitata, il Governo ha fatto sapere che è disponibile a rispondere: quindi l'interpellanza sarà iscritta all'ordine del giorno della prima seduta dedicata allo svolgimento di interpellanze.

Per quanto riguarda le questioni da lei avanzate, onorevole CiccioMessere, la Presidenza interesserà il Governo.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Nelle riunioni di oggi delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti progetti di legge:

dalla I Commissione (Affari costituzionali):

«Disciplina dell'assunzione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, del contenzioso già di competenza delle gestioni di liquidazione degli enti mutualistici soppressi posti in liquidazione con la legge 17 agosto 1974, n. 386» (*approvato dal Senato*), con modificazioni (3098);

dalla II Commissione (Interni):

ALBERINI ed altri: «Modifica della legge 18 aprile 1975, n. 110 relativa al controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi al fine della catalogazione» (1520);

dalla IV Commissione (Giustizia):

GARGANI: «Istituzione della corte di appello autonoma di Salerno» (326), *approvata con il seguente titolo*: «Istituzione della corte di appello autonoma di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina» e con *l'assorbimento delle proposte di legge*: SCOZIA ed altri: «Istituzione della corte di

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

appello di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina» (2003); NAPOLETANO: «Istituzione della corte di appello di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina» (576); CONTE CARMELO: «Istituzione della corte di appello di Salerno» (1226), *che pertanto saranno cancellate dall'ordine del giorno.*

dalla V Commissione (Bilancio):

«Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di studi per la programmazione economica — ISPE per l'anno 1981» (approvato dal Senato), con modificazioni (3262);

dalla VI Commissione (Finanze e tesoro):

«Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Ferruccio Parri», (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3261);

Senatori DE COCCI ed altri: «Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo Stato ed altri enti pubblici (approvato dalla VI Commissione del Senato), con modificazioni (2957);

Senatore SANTALCO ed altri: «Disposizioni sull'imposta di conguaglio in materia di importazione di rotative per la stampa dei giornali (approvato dal Senato), con modificazioni (1345);

dalla X Commissione (Trasporti):

«Modifiche ed integrazioni alla normativa riguardante il credito navale» (3055).

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio di risoluzioni.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza risoluzioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:
Giovedì 22 aprile 1982, alle 16:

1. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 1982, n. 91, concernente proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali per i mesi di febbraio e marzo 1982 ed estensione ad altri settori (3282).

— *Relatore:* Lombardo Antonino.
(Relazione orale).

2. — Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 30 marzo 1982, n. 109, recante ulteriore proroga dei termini sostanziali e processuali di cui al decreto-legge 30 aprile 1981, n. 168, convertito, con modificazioni, nella legge 27 giugno 1981, n. 331, relativi all'assunzione da parte dell'Avvocatura dello Stato del contenzioso degli enti mutualistici soppressi (3298).

— *Relatore:* De Cinque.

La seduta termina alle 19,25.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI

AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 21.35.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

**RISOLUZIONI IN COMMISSIONE
E INTERROGAZIONI ANNUNZIATE**

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La XII Commissione,

considerato che la mancanza di una politica petrolifera e di un programma per la riqualificazione e riorganizzazione della raffinazione ai fini di una migliore valorizzazione del greggio, anche in relazione alla mutata composizione della domanda, determinano un crescente squilibrio del mercato petrolifero nazionale a favore delle importazioni di prodotti finiti, impoverimento della struttura industriale e incertezza degli approvvigionamenti;

considerato che i ritardi di applicazione del metodo per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi hanno accentuato lo stato di incertezza e precarietà del mercato favorendo scelte e tendenze di breve periodo degli operatori e scoraggiando ogni programmazione del settore;

impegna il Governo,
e per esso il Ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato:

1) a presentare entro il 30 maggio 1982 un programma, che contenga non solo le linee generali della politica industriale del ciclo petrolifero, ma anche le azioni, i tempi, gli investimenti necessari per la sua realizzazione (quadro di riferimento indispensabile per gli operatori del settore), secondo le indicazioni contenute nella risoluzione parlamentare del 22 ottobre 1981 e nella delibera CIPE del 4 dicembre 1981;

2) ad assicurare l'immediato adeguamento dei prezzi petroliferi sul mercato nazionale alle variazioni del prezzo medio europeo, anche modificando allo scopo le procedure vigenti e comunque garantendo:

a) il mantenimento del regime del prezzo amministrato per benzine, gasoli e GPL;

b) la determinazione del prezzo massimo imposto ex raffineria e non solo al consumo;

3) a realizzare in tempi brevi la riforma del CIP e del sistema dei prezzi, nel cui ambito riconsiderare la classificazione del regime dei prezzi dei prodotti petroliferi;

4) a garantire attraverso contratti di programma con le industrie petrolifere entità e tempi degli investimenti per la riqualificazione delle industrie del settore, nonché piani di approvvigionamento certi e vincolanti;

5) a predisporre immediatamente gli strumenti legislativi ed amministrativi necessari alla razionalizzazione della rete distributiva secondo le indicazioni contenute nella risoluzione parlamentare del 21 aprile 1982.

(7-00197) « BRINI, PUGNO, CERRINA FERONI, MARRAFFINI, OLIVI, GRADUATA ».

La X Commissione,

constatato che la nomina del presidente attuale del Registro italiano navale (RINa) non è stata comunicata al Parlamento;

constatato che non risulta che il presidente eletto, ingegner Merlino, sia esperto in materia di marina mercantile, mentre tale nomina sembra incompatibile con la carica di deputato regionale;

tenuto conto delle incompatibilità previste dall'articolo 8, n. 7, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, e successive modifiche, o, in subordine, dall'articolo 10, nn. 1 e 2;

considerato che le nomine a consigliere di amministrazione di un ente privato come il RINa, dovrebbero essere comunque comunicate al Parlamento in ragione delle funzioni pubbliche;

considerato altresì che ai fini della funzionalità dell'ente, in ragione dei deli-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

catissimi compiti da svolgere e delle richieste di rinnovamento coralmemente avanzate, non sembra che il presidente possa essere impegnato in attività professionali come quelle svolte dall'ingegner Merlino;

tenuto anche conto dei poteri ordinari di vigilanza che spettano al Governo in base all'articolo 8 della legge 24 gennaio 1978, n. 4 e ai sensi degli articoli

8 e 19 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 gennaio 1947, n. 340,

impegna il Governo

ad intervenire tempestivamente per porre fine ad una situazione di paralisi e di grave disfunzione ed a nominare un commissario per il RINa.

(7-00198)

« POTÌ ».

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PERANTUONO, BRINI, ESPOSTO, DI GIOVANNI E CANTELMÌ. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso:

che i lavoratori del gruppo FULGOR-CAVI s.p.a. ed in particolare quelli dipendenti dall'azienda nell'ex Interplast di Ortona a Mare, sono da diversi mesi in cassa integrazione guadagni e che, nonostante reiterate promesse ed impegni di intervento, a suo tempo assunti, la GEPI fino ad oggi non ha ancora provveduta ad emettere provvedimenti ritenuti indispensabili per la salvaguardia dell'occupazione dei dipendenti di detta società;

che il ritardo si verifica nonostante la GEPI, previa indagine sullo stato dell'azienda, abbia accertato come la stessa si trovi e versi nelle condizioni previste per il relativo intervento;

che la situazione all'interno della fabbrica ed anche fra la popolazione risulta essere molto delicata e tesa e che, se non interviene la GEPI, con atti concreti, può volgere ad ulteriore aggravamento;

che l'azienda di Ortona, fra le più moderne del gruppo per la produzione di cavi, può essere posta in produzione in quanto la domanda presenta condizioni favorevoli;

che, pertanto, ogni ulteriore ritardo nell'intervento, minacciando la chiusura della fabbrica, sarebbe estremamente grave, avendo la GEPI riconosciuto lo stato economico favorevole alla ripresa della produzione —

quali iniziative e provvedimenti intende assumere, con estrema urgenza, nei confronti della GEPI al fine di restringere al massimo i tempi di intervento presso la suindicata azienda del gruppo FULGOR-CAVI di Ortona a Mare, tenuto soprattutto conto che, avendo la GEPI medesima ultimato già da qualche tempo

la prevista istruttoria, ogni ulteriore dilazione del tempo di intervento, oltre che pregiudizievole degli interessi dei lavoratori, sarebbe ingiustificata ed inammissibile. (5-03115)

MASIELLO, BARBAROSSA VOZA E GRADUATA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

quali siano le valutazioni del Ministro sulla gravissima situazione determinatasi nel liceo classico « Calamo » di Ostuni per l'irresponsabile comportamento della preside professoressa Nobile che denunciava alla magistratura, per reati gravissimi (omissione aggravata di atti di ufficio, abbandono aggravato di pubblico ufficio, abuso aggravato d'ufficio) il vicepreside e la maggior parte degli insegnanti (ben 15 su 25) rei di aver concesso agli studenti, nell'ultimo giorno di carnevale, la riduzione di un'ora dell'orario scolastico;

se ritenga che un tale comportamento sia compatibile col senso di responsabilità, di equilibrio e di misura, nonché con le ragioni di fiducia e di rispetto richieste dalle funzioni di preside soprattutto in relazione alla qualità dei rapporti con docenti e studenti che l'assolvimento di tali funzioni esige;

se risponde a verità che la professoressa Nobile, che ha drammatizzato fino al punto di rottura, con una severità draconiana degna di miglior causa, un episodio insignificante, non sia poi, essa, un modello di impegno e di assiduità, come risulterebbe non solo dal numero delle assenze, ma da un provvedimento che ha imposto alla professoressa stessa di rientrare a scuola, dopo visita fiscale che accertava l'insussistenza della malattia;

se il Ministro sia pienamente a conoscenza degli effetti dirompenti che l'irresponsabile iniziativa della preside ha provocato, con una compromissione, allo stato delle cose irrisarcibile, dell'attività didattica e della vita scolastica nel suo complesso: una scuola intera paralizzata

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

dallo sciopero compatto di studenti e docenti, gli organi collegiali della scuola di missionari, i consigli scolastici distrettuali e provinciali mobilitati a difesa degli insegnanti denunciati e severamente critici nei confronti dell'inqualificabile operato della preside, il provveditorato agli studi di Brindisi occupato;

se non ritenga necessario, urgente e indispensabile, per restituire a studenti e docenti la necessaria fiducia, e a tutela della scuola e della delicatezza delle funzioni educative nonché del clima di serenità operosa in cui solo quelle funzioni sono concepibili e realizzabili, rimuovere dal suo incarico la preside sullodata, per dimostrata incapacità e inidoneità al compito. (5-03116)

ONORATO, CECCHI, CERRINA FERONI E PALLANTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere:

quali siano le cause del decesso del detenuto Antonio Caccavale, di 19 anni, avvenuto alle « Murate » di Firenze il 19 aprile 1982, dopo che il Caccavale era stato colto da due crisi epilettiche;

se all'origine del decesso vi siano disorganizzazione e inefficienza dei servizi sanitari del carcere o negligenze personali;

se risponde a verità quello che i detenuti hanno denunciato in un documento consegnato alla stampa, e cioè che alle « Murate » sono accaduti casi in cui « persone soggette a crisi epilettiche sono state lasciate per ore in balia di se stesse, persone con un infarto sono state lasciate in cella senza cura, persone con ginocchia rotte o in cancrena sono state lasciate ugualmente senza cura ». (5-03117)

MARGHERI E BASSANINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 20 marzo 1982, il Commissario del Governo per la Lombardia ha restituito per l'ulteriore corso la legge regionale lombarda n. 111 del 18 febbraio 1982, recante « Nuove norme per la di-

sciplina della coltivazione delle sostanze minerali di cava », rilevando che « il Governo della Repubblica non ha formulato opposizione, prendendo atto dell'impegno assunto con telegramma del presidente della giunta regionale, di promuovere adeguate modifiche della formulazione degli atti 12, 20, 21, 34, 35, 43, 54 » della legge stessa;

a norma dell'articolo 121 della Costituzione e dello Statuto della regione Lombardia, la potestà legislativa appartiene al consiglio regionale, la cui volontà e le cui decisioni non possono essere legittimamente « impegnate » dal presidente della giunta, onde la « presa d'atto » contenuta nella commissariale citata fa riferimento ad affidamenti costituzionalmente inammissibili perché concernenti competenze del consiglio e non del presidente della giunta;

ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione, laddove il Governo (e, per esso, il Consiglio dei ministri, come stabilito dalla costante giurisprudenza della Corte costituzionale) non sollevi opposizione nel termine costituzionale di trenta giorni, il Commissario « deve » vistare la legge, e tale visto non può essere subordinato a condizioni o riserve —:

1) se il Consiglio dei ministri abbia formalmente deliberato di subordinare il visto della legge regionale in premessa alle modifiche sopra ricordate; in mancanza, quale organo governativo abbia illegittimamente fatto ricorso a tale incostituzionale procedura;

2) se, in ogni caso, non ritenga di dover disporre affinché l'incostituzionale condizione apposta nella commissariale in premessa sia immediatamente revocata, impregiudicato restando il diritto del consiglio regionale di considerarla fin da ora nulla ad ogni effetto. (5-03118)

DULBECCO, AMICI E DE SIMONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere:

se corrisponde a verità che una decisione della CEE di tassare le materie grasse importate nell'area comunitaria è

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

stata bloccata in seguito al veto posto dagli USA dal momento che era prevista una tassa sulla soja di produzione americana largamente presente sui mercati europei;

quale è la posizione assunta dal Governo italiano di fronte ad un intervento ritenuto inaccettabile in sede comunitaria;

quale è l'aliquota della tassa prevista per ogni singola materia grassa.

(5-03119)

RAMELLA, BRANCIFORTI, ERMINE-RO, CENI, PELLIZZARI E ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali sono i tempi entro i quali si prevede, sulla base della delibera dell'INPS provinciale di Verona e delle disponibilità di decentramento espresse dall'INPS nazionale, l'apertura della sede decentrata dell'INPS a Legnano in provincia di Verona.

(5-03120)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

COSTAMAGNA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere:

se è vero che la direzione sanitaria del CTO di Torino ha « semplicemente » deciso di chiudere due piani della « degenza donne » con l'eliminazione di 69 posti-letto su 140 perché era inutile continuare a ricoverare pazienti che non sarebbero state operate prima di molte settimane, mancando infermieri ed altro personale e mancando camere operatorie per le 4 sale di chirurgia che funzionano a singhiozzo;

se è vero che la chiusura dei due piani di degenza è comunque solo l'ultimo sintomo di una malattia del centro traumatologico che si sta cronicizzando: infatti da impianto modello come ospedale-grattacielo sta diventando una struttura asmatica, dato che delle 6 camere operatorie, progettate nel 1978, solo 3 sono state realizzate nel blocco sud, dopo tre anni di lavoro;

se è vero che costose apparecchiature giunte dalla Germania sono ormai da mesi confinate in un garage e se è vero che occorreranno altri 3 anni a montarle in attesa che le tre modernissime camere operatorie, che dovrebbero funzionare senza pause, cessino di procedere a singhiozzo;

se è vero che mancano al CTO 7 caposala su 22 in servizio, 11 professionali specializzati su 21, 36 infermieri su 91, mentre i generici in organico sono appena 283. (4-14052)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della sanità e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — considerato che uno dei dieci « progetti » del secondo piano di sviluppo che la regione Piemonte sta preparando è dedicato a ridare

splendore ai corsi d'acqua piemontesi, il Po ed i suoi affluenti, rendendo il « grande fiume » navigabile fino a Pavia e fornendo alla nuova via d'acqua il collegamento con le grandi infrastrutture stradali — se è vero che starebbero per decollare gli interventi per eliminare l'inquinamento del torrente Bormida di Spigno, del Tanaro, dello Scrivia, del Chisone, della Dora Baltea e del Curone, creando una serie di depuratori per imbrigliare le tonnellate di sporcizia che ogni giorno finiscono nei fiumi e se è vero che verrà realizzata la tutela delle specie floricole protette con il recupero di aree degradate e con la sistemazione della rete idrogeologica e di versanti dissestati con piani di bacino, al fine di regolare il deflusso delle acque e costruire derivazioni per forza motrice e sbarramenti per l'irrigazione, di cui uno dei primi riguarderebbe la Val Sesia;

per sapere, infine, se è vero che, una volta ripulito il Po con rafforzamento delle sue sponde e sbarramenti per l'irrigazione e la produzione di energia, ci sarà in Piemonte un imponente rilancio turistico attraverso la navigazione da diporto con la creazione di acquadromi. (4-14053)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che la recente edizione di « Vinincontri », la rassegna promozionale diretta a valorizzare i prodotti della vite che ha chiuso i battenti a Torino circa un mese fa, ha fatto registrare vibrante proteste da parte di molti espositori, tra cui alcuni del Chierese, dichiaratisi scontenti dell'andamento della mostra che avrebbe registrato quest'anno un successo inferiore alle passate edizioni malgrado il notevole esborso di spesa da parte dell'assessorato all'agricoltura della regione Piemonte che si aggirerebbe su centinaia di milioni e che tra i firmatari figurano numerose cantine sociali (Casorzo, Canelli, Cossano Belbo, Valle Belbo, Cerrina, Gattinara), alcuni pro-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

duttori ed il consorzio dell'Erba Luce di Caluso, nonché la ditta Balbiano di Andezeno e la Confraternita del Freisa di Chieri;

per sapere, inoltre, se è vero che i fattori negativi che hanno influito in modo determinante sull'esito della manifestazione, vista la notevole riduzione delle vendite, sono stati l'elevato numero di *stands* gastronomici che hanno distolto nei visitatori l'interesse verso il prodotto oggetto della rassegna, la parziale concomitanza con « Expo casa », dove tra l'altro si vendeva anche vino; il biglietto di ingresso che, a lire 2.000 a persona, selezionava l'afflusso numerico, ma soprattutto il mancato preventivo controllo dei vini esposti da parte dell'ente pubblico che non ha garantito il consumatore sulla qualità superiore del vino in vendita;

per sapere, infine, che cosa intende fare il Governo per far sì che le manifestazioni aventi come fine la pubblicizzazione e la valorizzazione del vino, soprattutto da un punto di vista qualitativo, vengano predisposte nell'interesse dei consumatori italiani e dei produttori dei vini piemontesi. (4-14054)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per avere notizie sul pagamento delle pensioni dell'INPS all'estero che in teoria verrebbe effettuato tre volte nell'arco di un anno (le pensioni sono quadrimestrali) e tre sarebbero gli assegni che pervengono a casa del pensionato durante l'anno;

per sapere se è vero che le operazioni contabili dei passaggi tra un ente e l'altro (Ministero del tesoro, Portafoglio dello Stato, Ufficio italiano cambi e Banco di Napoli, fino all'interessato) sono varie e finiscono col richiedere un certo tempo, bastando un ritardo minimo per creare, in vari passaggi, ritardi di settimane e qualche volta di mesi;

per sapere, inoltre, perché il sistema di pagamento non è il medesimo adottato in Italia in quanto i mandati in patria sono bimestrali mentre all'estero sono

quadrimestrali, effettuandosi così una discriminazione per i pensionati di New York o di Londra rispetto ai pensionati residenti in Italia;

per sapere se ritenga che il sistema dei pagamenti delle pensioni dovrebbe essere reso, se possibile, più agile soprattutto per i pensionati all'estero. (4-14055)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — in relazione alla riforma pensionistica, e dato che i lavoratori dipendenti sono stati « rapinati » più volte per i punti di contingenza, per l'obbligo dei BOT, per la creazione del « sostituto d'imposta » — se ritenga necessario assumere iniziative per fare in modo che l'INPS conceda un anticipo mensile ai lavoratori che vanno in pensione in attesa che si definisca il definitivo importo della loro pensione, in quanto tale procedura è attuata da tutti gli altri enti previdenziali, quando l'esame delle pratiche si protrae per mesi e per anni, mentre con l'attuale situazione un lavoratore dipendente dall'INPS deve « per mangiare » consumare l'intera liquidazione, al contrario dei lavoratori dipendenti da altri enti previdenziali che la investono e, come minimo, dopo 5 anni se la trovano raddoppiata;

per sapere dunque quando il Governo colmerà questa ingiustizia nei confronti dei lavoratori dipendenti dall'INPS.

(4-14056)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia.* — Per sapere perché gli insegnanti delle scuole elementari e materne continuano a pagare lo 0,80 per cento dello stipendio base lordo all'ENAM, cioè all'Ente nazionale di assistenza magistrato, ente « inutile » e sciolto;

per sapere se il Governo è a conoscenza che su 2.000 insegnanti precari di Torino e provincia non c'è alcuno che eserciti la facoltà consentita dall'articolo

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 93 del 1957 di iscriversi all'ENAM su domanda e alle condizioni dello statuto e malgrado ciò il Ministero autorizza per tutti i docenti, compresi gli incaricati, le trattenute ENAM: 37.000 lire in meno all'anno nelle buste-paga degli insegnanti fuori ruolo, con gli stipendi più bassi;

per sapere se il Governo ritenga questa una vera gabella, uno scandalo speciale in quello di per sé già significativo della mancata applicazione della legge, con il pericolo di un'azione legale verso il provveditore agli studi colpevole di non applicare la legge sospendendo le trattenute ENAM, come risulta abbia già fatto il provveditore agli studi di Novara;

per sapere come mai nei prontuari che fissano le varie trattenute il Ministero ha continuato ad inserire la voce ENAM, soprattutto per i fuori ruolo. (4-14057)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — considerato che si avvicina la cosiddetta « rivoluzione dei trasporti » a Torino, prevista per il 2 maggio, e che particolarmente disagiata è la situazione di coloro che da Poirino, Cambiano, Santena devono recarsi a Torino — quando sarà effettuato un potenziamento delle corse della zona nell'arco orario che va dalle 6,30 alle 8 del mattino al fine di agevolare gli utenti;

per sapere, inoltre, quando si collegherà con un mezzo pubblico Poirino con Carmagnola, richiesta avanzata dai dipendenti pendolari FIAT;

per sapere, infine, dato che Chieri è sede dell'unità sanitaria locale e dell'ospedale zonale, quando si collegherà Poirino con Chieri proseguendo poi, con la stessa linea, per Pino e Torino. (4-14058)

SERVADEI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se è a conoscenza che nella nottata del 14 aprile 1982 è stata fatta scoppiare a Riccione (Forlì) una bomba ad altissimo potenzia-

le in prossimità di tre importanti alberghi, provocando notevole spavento ed ingenti danni (sinora valutati ad oltre un miliardo di lire).

L'interrogante sottolinea che l'attentato è l'ultimo di una serie numerosa di atti criminali compiuti nei confronti dell'operatore turistico signor Bepi Savioli e di altri, con una tecnica che evoca la presenza nella riviera romagnola di numerosi racket della malavita (estorsione, droga, prostituzione, gioco d'azzardo, eccetera), racket nei cui confronti l'azione pubblica di prevenzione e di repressione è stata, sinora, del tutto inadeguata. L'invio, anzi, in località a ridosso di tale riviera di soggiornanti obbligati ha ulteriormente appesantito la situazione.

Premesso che la riviera romagnola è il comprensorio turistico più importante d'Italia e d'Europa, con un fatturato che rappresenta da solo circa il 12 per cento del turismo nazionale, e premesso che il turismo ha assoluto bisogno di tranquillità, così come è sempre accaduto nei decenni passati ad opera delle popolazioni interessate, l'interrogante ritiene giunto il momento per un impegno globale (nazionale e locale) per estirpare dalla riviera in questione ogni forma delinquenziale onde evitare « istituzionalizzazioni » che finirebbero per pregiudicare gravemente la convivenza civile ed il mantenimento degli alti livelli produttivi e sociali locali.

A parere dell'interrogante, trattandosi di malavita di origine esterna, senza radici consistenti nella realtà romagnola, la azione di bonifica è ancora possibile a condizione che:

si rafforzi la presenza delle forze dell'ordine stanziali anche per i periodi non di stagione balneare, essendo tali periodi utilizzati dalle organizzazioni del crimine per predisporre piani e basi d'appoggio;

si combatta, con le amministrazioni locali interessate e le popolazioni residenti, una impegnata battaglia contro le residenze abusive, passando anche alla verifica delle cittadinanze concesse nel passato particolarmente con riferimento alle

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

attività professionali dichiarate e realmente svolte;

si verifichi se chi rappresenta localmente, a livello funzionale, le varie branche statali e pubbliche legate all'attività turistica ed indotta, ha svolto e svolge con obiettività e rigore, nei confronti della generalità dei cittadini, i propri compiti di istituto e non abbia finito per essere punto di riferimento per protezioni od interessi personali, particolari o di gruppo;

tale verifica abbia riferimento anche alla situazione finanziaria e patrimoniale degli interessati e dei loro congiunti, e comprenda periodiche rotazioni nella copertura degli incarichi, ad evitare che il lungo esercizio di delicate funzioni porti a rapporti non corretti;

si inviino *in loco* qualificati funzionari specializzati nella lotta contro le forme criminose di cui sopra, in grado di ricevere segnalazioni da organizzazioni e cittadini atte ad individuare le responsabilità degli esecutori e dei mandanti assicurando la più assoluta riservatezza, e nella condizione - in una visione più generale del grave fenomeno - di stabilire i collegamenti esistenti fra i vari *racket* operanti nella riviera romagnola con altre forme di delinquenza nazionale ed internazionale (certamente esistenti per la droga e la prostituzione, così come denunciato da una interrogazione parlamentare dello stesso interrogante dello scorso mese di agosto);

si creino forme di solidarietà anche economica e sociale coi colpiti dalle azioni criminose in questione, evitando che il cittadino onesto e coraggioso si senta isolato ed in balia delle forme di delinquenza e sopraffazione citate.

L'interrogante sottolinea ancora la esigenza che si proceda con urgenza ed in maniera globale, ad evitare che in Romagna si consolidino strutture delinquenziali assolutamente estranee al corpo sociale locale, con conseguenze gravissime anche sul piano della immagine turistica esterna dell'intero paese. (4-14059)

SPATARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere - premesso che:

a) in alcune sedi periferiche della amministrazione delle finanze sono insorti seri problemi in ordine all'applicazione di quanto disposto dalla legge 12 dicembre 1966, n. 1078, e successive concernenti il trattamento dei dipendenti eletti a cariche presso gli enti autonomi territoriali, e in particolare per ciò che riguarda i permessi retribuiti per la carica di assessore comunale;

b) il punto di vista espresso dalla amministrazione, o perlomeno di alcuni dirigenti, relativamente ad alcuni casi manifestatisi, contrasta con quanto disposto dalla sopracitata legislazione, ribadita con sentenza della Corte costituzionale n. 193 del 26 novembre 1981 e confortata dal parere del Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana del 6 giugno 1981;

c) alcuni dirigenti di uffici finanziari hanno revocato i provvedimenti di autorizzazione a permessi retribuiti per la carica di assessore comunale, impedendo, in pratica, ai dipendenti amministratori comunali di potere adempiere al loro mandato con grave pregiudizio per le popolazioni amministrate -

se s'intenda emanare precise direttive ai competenti uffici della amministrazione finanziaria, centrale e periferica, per l'attuazione piena e la regolamentazione di quanto disposto dalla legislazione citata in premessa, a tutela del diritto dei dipendenti che ricoprono cariche elettive di consiglieri o di assessori comunali di potere usufruire di permessi retribuiti per il tempo necessario ai fini dell'espletamento del mandato. (4-14060)

SPATARO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

la pretura di Bivona, in provincia di Agrigento, è priva di pretore, di cancelliere e di ufficiale giudiziario;

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

l'ufficio di pretore è retto da un vice-pretore onorario reggente, mentre manca da alcuni anni (in senso assoluto), il cancelliere e l'ufficiale giudiziario e tali funzioni non sono assicurate nemmeno a « scavalco »;

tale stato di abbandono ha creato una disparità di trattamento nell'assicurare il servizio dell'amministrazione della giustizia, venendo di fatto a privare le piccole comunità di tale essenziale servizio, con grave pregiudizio per la credibilità e il prestigio delle istituzioni -

se non s'intenda intervenire, adeguatamente e con urgenza, al fine di provvedere a normalizzare la precaria condizione funzionale degli uffici della pretura di Bivona, assicurando il personale necessario e dotandoli dei mezzi e degli strumenti necessari per garantire l'efficienza dei servizi alle popolazioni del comprensorio. (4-14061)

ZANONE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere - premesso:

che secondo notizie di stampa la costruzione del porto di Bagnara Calabria sta incontrando una serie di difficoltà burocratiche;

che col passare del tempo i costi per la realizzazione dell'opera rischiano di divenire superiori agli stanziamenti previsti per cui occorrerà procedere ad ulteriori stanziamenti -

quali ostacoli impediscono l'avvio della realizzazione del porto di Bagnara Calabria ed inoltre quali provvedimenti si intendano adottare per rimuovere detti eventuali ostacoli. (4-14062)

SCALIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza degli ostacoli che stanno scaturendo da poco chiare interpretazioni circa l'inquadramento in ruolo dei ricercatori.

Sarà a conoscenza del Ministro, infatti, che tale inquadramento sta avvenendo in modo difforme sia tra le università che nelle stesse sedi e ciò in quanto si vuole interpretare la decorrenza della nuova qualifica dalla data di registrazione, effettuata dalla Corte dei conti, degli atti della commissione giudicatrice, anziché dal giorno successivo a quello del giudizio di idoneità e dal quale, *de facto*, gli interessati hanno iniziato il servizio di ricercatore. In tal modo, poiché la Corte non ha preso in considerazione la data dell'invio degli atti, né quella del giudizio di idoneità, stanno verificandosi molte prevaricazioni ed illegittimi superamenti di date tra gli interessati.

L'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non ritenga opportuno emanare una circolare esplicativa con la quale si precisi che il ruolo di ricercatore ha decorrenza dal giorno successivo a quello del giudizio di idoneità, dal momento che si presume che la Corte dei conti apponga il visto con efficacia retroattiva. (4-14063)

GRIPPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere -

premessi che lo stabilimento Pozzi di Sparanise è sorto nel 1960 con un programma di impiego di circa 3.000 unità lavorative (mai raggiunto); che nel 1961 iniziava la produzione lo stabilimento « vernici », nel 1963 quello di « laminati plastici » e nello stesso anno iniziava la produzione anche lo stabilimento « calandrat » e inoltre iniziava la lavorazione della ceramica;

premessi inoltre che dal 1964 al 1966 si registrava un progresso nello stabilimento stesso con un incremento di mercati tanto che veniva avviata una nuova produzione di tubi plastici che ottenne favori anche all'estero;

premessi che nel 1974, quattro stabilimenti (tubi, vernici, laminati e calan-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

drati) furono venduti al 91 per cento alla società IPLAVE; nel 1976 e 1977 si cominciò a registrare una crisi economica e i due stabilimenti, laminati e calandrati, furono posti in cassa integrazione guadagni; successivamente il presidente Orsini fu arrestato e fu assicurata una gestione commissariale nella persona del dottor Carbone, che implicato successivamente nello scandalo della P2 fu sostituito dal dottor Ballazzi; ma successivamente scagionato dalla vicenda P2 il dottor Carbone sembra riprenda a frequentare l'azienda -

quali interventi il Governo intende adottare per definire la gestione commissariale, per assicurare un piano di ristrutturazione che punti alla cessazione della cassa integrazione, per gli 80 dipendenti dello stabilimento calandrati (dal 1977); per i 250 dello stabilimento laminati (dal 1977); per i 180 dello stabilimento vernici (dal 1979) e per i 228 lavoratori del settore tubi che parzialmente sono in cassa integrazione guadagni.

È superfluo ricordare che alla società IPLAVE sono assicurate richieste di commesse anche dall'estero ma che non vengono garantite per mancanza di materie prime. (4-14064)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso:

a) che la società « La Doria » di Angri ha denunciato un danno di oltre tre miliardi di lire in conseguenza del terremoto del 23 novembre 1980;

b) che la legge 14 maggio 1981, numero 219, modificata dalla legge 6 agosto 1981, n. 456, afferma il diritto delle aziende terremotate ad ottenere contributi per la ricostruzione e per l'adeguamento funzionale;

c) che la suddetta società « La Doria », come altre aziende della provincia

di Salerno e delle regioni Basilicata e Campania, non ha ancora ottenuto alcun contributo -:

1) per quale motivo - a distanza di circa un anno e mezzo dal terremoto - non sono stati ancora accreditati alla società « La Doria » i contributi previsti dalla legge;

2) entro quanto altro tempo si ritiene di accreditare i suddetti contributi tenuto conto delle gravissime difficoltà create dai ritardi alla suddetta azienda ed alle altre aziende terremotate, difficoltà che pongono seriamente in pericolo i livelli occupazionali in una zona nella quale la disoccupazione è già da tempo a livelli insopportabili. (4-14065)

AMARANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il numero, distinto per le singole province della Campania e della Basilicata, dei giovani assegnati alla leva 1981 e di quelli assegnati alla leva 1982, nonché per conoscere, sempre con riferimento alle suddette singole province, il numero di giovani che hanno optato - in virtù dell'articolo 68 della legge 14 maggio 1981, n. 219 - per il servizio civile. (4-14066)

AMARANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali iniziative intende adottare per garantire il mantenimento del posto di lavoro a centinaia di lavoratori conservieri, fissi e stagionali, occupati presso lo stabilimento « La Doria » di Angri, posto di lavoro attualmente in pericolo a causa della crisi che attraversa l'azienda.

Per sapere, in particolare, se non ritenga di convocare un incontro presso il Ministero del lavoro con la partecipazione dei rappresentanti dei sindacati, dell'azienda, del comune di Angri e della regione Campania al fine di ricercare una positiva soluzione alla grave situazione in atto. (4-14067)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

AMARANTE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se e quali iniziative ritenga di intraprendere per la salvaguardia del « Palazzo Carrara » (di proprietà del Sovrano Militare Ordine di Malta), sito in località Pastena di Salerno, e per la sua utilizzazione come struttura per lo svolgimento di attività sociali e culturali della città. (4-14068)

AMARANTE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se, a seguito delle recenti scoperte archeologiche fatte nel comune di Angri, siano stati deliberati o programmati adeguati stanziamenti per consentire alla Soprintendenza archeologica di proseguire, con mezzi adeguati, le ricerche ed i lavori diretti al completo rilevamento del patrimonio esistente e alla sua fruizione. (4-14069)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se, in favore della « Idealclima s.p.a. » - stabilimento fonderia di Salerno - siano stati concessi finanziamenti pubblici od agevolazioni e, in caso affermativo, per conoscere:

a) le date, l'entità, gli scopi per i quali detti finanziamenti sono stati concessi e se gli scopi medesimi siano stati conseguiti;

b) il numero dei dipendenti occupati prima della concessione dei finanziamenti, l'impegno occupazionale assunto in conseguenza della richiesta dei finanziamenti, il numero dei dipendenti effettivamente occupati nei singoli anni dal godimento dei benefici ad oggi. (4-14070)

AMARANTE. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se in favore dallo stabilimento conserviero « La Doria » di Angri siano stati deliberati finanziamenti da parte della Cassa per il mezzogiorno e, in caso

affermativo, per conoscere l'entità dei finanziamenti medesimi nonché i motivi dell'eventuale ritardata erogazione, tenuto conto della grave situazione determinatasi nell'assetto aziendale e delle preoccupazioni esistenti circa i livelli occupazionali e produttivi. (4-14071)

ACCAME. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere - in relazione alle notizie concernenti un sinistro marittimo verificatosi tra il 17 ed il 18 aprile 1982 nelle acque del golfo di Napoli, quando due cosiddetti « motoscafi blu », presumibilmente impegnati in operazioni di contrabbando, sarebbero accidentalmente venuti a collisione, in zona antistante il lungomare cittadino, e, a seguito dell'urto, sono deceduti due uomini che vi erano imbarcati -:

se sia stato possibile appurare - alla luce dei primi accertamenti - la precisa dinamica dell'avvenimento e, in caso affermativo, quale essa sia stata;

quale riscontro di verità o quale grado di verosimiglianza trovino le notizie secondo le quali i due motoscafi sarebbero stati impegnati in una operazione di contrabbando;

se, a seguito dell'incidente, sia stata attivata un'operazione di soccorso, quando essa abbia avuto inizio e quanto sia durata;

quali mezzi vi abbiano preso parte e quale sia stata la sequenza dei relativi interventi;

quali erano nome, porto di iscrizione e caratteristiche generali delle due imbarcazioni che sono venute a collisione, quante persone aveva a bordo ciascuna di esse e se i relativi documenti di bordo siano risultati aggiornati ed in regola con la legislazione in vigore;

quali siano stati i risultati dell'intervento di soccorso;

quale sia stata l'autorità coordinatrice dell'operazione.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Per conoscere altresì - constatato che risulta essere ampiamente noto il fatto che i motoscafi in questione usano avvalersi, sia quali luoghi di partenza che quali terminali per le operazioni di sbarco, del porticciolo del Castello dell'Ovo e di quello che fiancheggia il Circolo Nautico, all'esterno del Molo San Vincenzo - quali misure abbiano posto in essere le autorità marittime competenti onde rendere imperivi, ai fini del contrabbando, almeno i due precitati porticcioli. (4-14072)

POLITANO, AMBROGIO, PIERINO, MONTELEONE E MARTORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere - premesso che il Commissario di Governo per la regione Calabria, dottor Massimo d'Alema è stato collocato in pensione sin dal 1° marzo 1982; che lo stesso ha sospeso ogni sua attività istituzionale a decorrere dalla stessa data; che ciò ha provocato una anomala illegittima interruzione nella continuità di un importante organo istituzionale, in una regione per altro travagliata da una profonda crisi economica e sociale - i motivi che hanno impedito la nomina del nuovo Commissario di Governo per la regione Calabria, e se non ritenga opportuno provvedere tempestivamente a tale nomina, stante la situazione della regione Calabria, aggravata dalle recenti dimissioni del presidente e della giunta regionale. (4-14073)

SICOLO, BARBAROSSA VOZA, MASIELLO, DE CARO, GRADUATA, CASALINO, ANGELINI E CARMENO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se risponda al vero che nell'assegnazione di lavori e forniture predisposti per la Puglia è ignorata una richiesta unanime delle forze politiche e sindacali della regione Puglia, e cioè che vengano considerate prioritariamente imprese e ditte locali.

Poiché la crisi economica e la disoccupazione hanno raggiunto nella regione Puglia livelli preoccupanti, gli interroganti chiedono che negli affidamenti di lavori e forniture in Puglia, siano tenute in prevalente considerazione le aziende e imprese locali, per alleviare lo stato di crisi dell'imprenditoria pugliese e quindi assicurare lo sviluppo occupazionale, diventato allarmante nella regione. (4-14074)

TANTALO. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere quali urgenti ed adeguati provvedimenti intenda adottare per corrispondere all'allarmata denuncia del commissario del consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto in provincia di Matera, il quale, con lettera del 29 marzo 1982, ha chiesto tempestive provvidenze in favore degli imprenditori agricoli le cui produzioni sono seriamente danneggiate dall'eccezionale siccità che si è avuta nel decorso periodo autunnale, siccità che ha determinato una generale ed eccezionale carenza di acqua negli appositi invasi e quindi il rischio effettivo dell'impossibilità di procedere all'irrigazione di ben 12 mila ettari di terreno.

Consta all'interrogante che il consorzio ha proposto specifiche misure al Ministro e quindi alla Cassa per il mezzogiorno; è assolutamente urgente che tali misure vengano predisposte per evitare un ulteriore disastro alle popolazioni agricole interessate, peraltro già duramente provate dal terremoto e dalla congiuntura economica che, com'è noto, colpisce in maniera insopportabile i redditi degli operatori agricoli. (4-14075)

SANTI. — *Al Ministro per il coordinamento dei servizi concernenti la protezione civile.* — Per conoscere la posizione e il programma del Ministro in ordine al grave problema degli incendi boschivi dell'area ligure.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

Preso atto che, finalmente, secondo notizie di stampa, è stato provveduto all'acquisto di velivoli da adibire allo spegnimento degli incendi boschivi, senza entrare nel merito degli aerei prescelti, si chiede in modo particolare se si intende considerare con la dovuta urgenza e la necessaria attenzione la opportunità di dotare l'aeroporto di Villanova di Albenga di un velivolo « bombardiere d'acqua » atto a coprire e proteggere con la dovuta capacità operativa tutto il territorio ligure, piemontese, toscano e delle isole più vicine che, da tempo, sono quelli più colpiti da incendi boschivi con i conseguenti gravissimi danni ecologici, economici e paesaggistici che ne conseguono oltre al pericolo che, quasi sistematicamente, questi incendi rappresentano per le popolazioni residenti come è avvenuto ancora ai primi del corrente mese di aprile per le zone dei comuni di Stella, Sassello, Savona, Spotorno e Cogoleto.

L'ubicazione dell'aeroporto di Villanova di Albenga, anche in virtù della sua posizione geografica e delle possibilità di rapido rifornimento, rappresenta la soluzione ideale anche dal punto di vista economico per affrontare questo gravissimo problema degli incendi boschivi che, nelle zone considerate, rappresentano un costante pericolo per tutto l'anno. (4-14076)

DE CINQUE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere:

per quali ragioni non sia stata compresa, nel recentissimo piano di nuovi sportelli bancari, approvato dalla Banca d'Italia e sottoposto al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, la autorizzazione all'apertura nella città di Chieti, capoluogo di provincia, di un altro istituto bancario, nonostante, come risulta all'interrogante, numerose banche ne avessero fatto richiesta, ritenendo sussistenti le condizioni di economicità e di redditività della gestione sulla piazza;

se non ritenga che la presenza in detta città di quattro soli istituti bancari

(Banco di Napoli, Banca nazionale del lavoro, Credito italiano e Cassa di risparmio della provincia di Chieti) risulti nettamente inferiore alle necessità economico-finanziarie della città medesima e del suo entroterra, mentre in altre città, anche di minore importanza, della stessa regione, operano sei o sette e più istituti bancari, garantendo così quel pluralismo di presenze che anche in questo settore torna a beneficio dell'utenza;

infine quali provvedimenti le autorità governative e monetarie intendano adottare per porre rimedio a tale incresciosa situazione che penalizza gravemente lo sviluppo economico di Chieti. (4-14077)

CASALINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere —

premesso che la recente visita in Albania del nostro Ministro per il commercio estero ha rafforzato l'interesse degli operatori economici italiani per lo sviluppo dell'interscambio italo-albanese;

considerato che da più parti viene rinnovata la richiesta di un collegamento aereo fra le due nazioni con voli della ALITALIA —

quali iniziative intenda prendere per assicurare collegamenti aerei italo-albanesi al fine di assecondare la possibilità di sviluppo delle relazioni culturali e commerciali fra i due popoli vicini e amici.

(4-14078)

BENCO GRUBER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle partecipazioni statali e della marina mercantile.* — Per sapere quando (si auspica al più presto) si intenda conferire a Trieste, che ne ha i requisiti, la funzione di terminal carbonifero adriatico, tanto più che i pericoli di inquinamento sono oggi evitabili con speciali irrorazioni dei depositi e, infatti, il porto quasi dirimpetto di Capodistria (Koper) sta per essere rapidamente attrezzato in questo senso dalla Jugoslavia.

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

In mancanza di effettivi provvedimenti a favore della produttività del declassato porto di Trieste, non è consentita la trascuranza di carico povero come il carbone, sulla cui traccia altre riprese più convenienti possono rendersi possibili.

(4-14079)

VIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso:

a) che con decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1979 l'ANMIL (Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro) ha ottenuto il riconoscimento di ente morale con natura giuridica privata;

b) che da oltre un anno l'associazione ha approvato il proprio statuto —

i motivi del ritardo dell'emanazione del decreto che approvi tale statuto, indispensabile per garantire certezza all'attività associativa dell'ANMIL e per addivenire alla regolare elezione, a tutti i livelli, degli organismi direttivi del benemerito sodalizio.

(4-14080)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — in relazione alla notizia che con il nuovo orario ferroviario in vigore dal prossimo mese di maggio il treno rapido « peloritano » 882/883 non verrebbe più fatto arrivare e partire dalla stazione ferroviaria di Palermo Notarbartolo ed al fatto che tale iniziativa priva i cittadini che risiedono nel centro di Palermo nuova di usufruire della moderna stazione di Notarbartolo per i collegamenti con il Nord — se non ritenga di ripristinare al più presto possibile con il nuovo orario nel servizio predetto l'arrivo e le partenze dalla stazione di Palermo Notarbartolo.

Poiché attualmente il percorso del treno « peloritano » è molto dispendioso in quanto parte da Palermo centrale, prosegue verso Palermo Notarbartolo, indi ritorna a Palermo centrale per proseguire, infine, verso Palermo Brancaccio e Messina, l'interrogante chiede se il Ministro non ritenga infine di adottare idonei provvedi-

menti anche di natura tecnica per eliminare manovre inutili al fine di far eseguire al treno sia all'andata sia al ritorno il seguente percorso: Palermo Centrale - Palermo Notarbartolo - Palermo Brancaccio attraverso il bivio Oreto, Messina, Roma.

(4-14081)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere — premesso che il Fondo sociale europeo finanzia progetti destinati alla formazione professionale delle donne in agricoltura — l'entità dei fondi che sono stati stanziati dal predetto Fondo per finanziare in Sicilia detti progetti tendenti a preparare le contadine a potere gestire le cooperative agricole, la durata dei programmi, i criteri di finanziamento, gli enti che finora hanno avanzato richieste per la gestione di detti corsi.

(4-14082)

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere —

premessi che è stato annunciato un nuovo intervento della finanziaria VALTUR a Lampedusa per la costruzione di un villaggio turistico che si propone come un contributo determinante alla riqualificazione del territorio essendo detto villaggio destinato ad inserirsi come fattore stimolante nella economia isolana;

considerato che detto intervento prevede: l'aumento dell'occupazione diretta di mano d'opera destinata alla costruzione, alla manutenzione ed alla gestione del villaggio; l'incremento dell'indotto con lo sviluppo della pesca, delle attività artigianali e di tutte quelle collegate alla produzione di beni e servizi fruibili dai nuovi ospiti di Lampedusa; un contributo alla soluzione di alcuni problemi dell'isola sul piano dei servizi direttamente resi alla comunità quali infrastrutture ed impianti sportivi —

se il progetto è stato redatto nel rigoroso rispetto delle norme e degli strumenti urbanistici vigenti sicché l'assesso-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

rato regionale al territorio e ambiente avrebbe emesso in data 8 maggio 1981 il decreto di nulla osta al piano di lottizzazione approvato dal comune di Lampedusa;

se il progetto, concepito nel rispetto della legge regionale n. 98 del 1981 per la creazione di parchi e riserve naturali, prevede un'area di rispetto recintata e custodita, come afferma un comunicato della VALTUR, al fine di garantire la conservazione e la riproduzione della tartaruga marina della specie « Careta »;

se è evitata la privatizzazione della costa e se viene mantenuto l'accesso libero alla spiaggia dell'isola dei Conigli, che sta tanto a cuore alla popolazione ed al turismo dell'isola;

se il progetto assicura l'integrità dell'ambiente con la qualità architettonica degli edifici e se, infine, sono stati previsti opportuni impianti di depurazione ed iniziative di rimboschimento per ripristinare e difendere l'originaria macchia mediterranea quasi scomparsa dall'isola.

(4-14083)

COSTAMAGNA. — *Al Ministri del turismo e spettacolo, dei lavori pubblici e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se è vero che si intende valorizzare l'alta valle Bognanco (Novara) con la costruzione di uno *sky-lift* in località Gomba il cui costo si aggirerebbe sui 200 milioni;

per sapere, esistendo colà un fondo stradale in terra battuta, se si provvederà a fare la strada il cui necessario completamento richiede un costo di circa 300 milioni a carico del comune di Bognanco;

per sapere, inoltre, se è vero che per prima cosa si completerebbe la strada iniziata oltre venti anni or sono e mai terminata nella frazione di Pizzanco;

per sapere infine se il Ministro dell'industria non ritenga di assumere iniziative per fare arrivare in estate sempre a Pizzanco una sufficiente portata di energia elettrica, data la forte presenza di turisti.

(4-14084)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga di intervenire per promuovere i provvedimenti necessari per la sistemazione della strada Ponderano-Cerrione e soprattutto del tratto più pericoloso che va da Ponderano all'incrocio con la Sandigliano-Borriana, dove ogni tanto qualche macchina finisce nel fosso essendo una strada terribilmente pericolosa.

(4-14085)

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del turismo e spettacolo.* — Per sapere, premesso che il campo sportivo scolastico di via Donizetti a Vercelli è in condizioni di sfascio; che il comune si addossa spese di rilevante entità per nuovi impianti e non appare sollecito ed in grado di provvedere alla manutenzione di quelli esistenti —

quali interventi il Governo è intenzionato ad attuare per ristrutturare e rendere agibile questa struttura sportiva.

(4-14086)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza della situazione del « cavalcavia della morte » in quel tratto della strada Trossi per Biella (Vercelli) ove c'è un sifone di scarico inadeguato e ogni qualvolta piove l'acqua trasforma la carreggiata in un lago, con gravissimo rischio per gli automobilisti, provocando oltre agli allagamenti anche danni ingenti ad una vicina tintoria, situata nei pressi del cavalcavia;

per sapere se il Ministro non intenda sollecitare l'ANAS affinché intervenga con opportuni lavori di ristrutturazione.

(4-14087)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizie del ponte Serravalle-Grignasco (Vercelli), rimasto fermo alle prime battute, ossia alle opere di sbancamento in territorio di Serravalle, dove la gente si chiede perché i lavori non proseguano.

(4-14088)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

COSTAMAGNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per sapere se è vero che sono ormai decine le carogne di animali che affiorano dalle acque del canale « Quintino Sella » a Novara, dove vitelli, maiali, cani, gatti vengono gettati nel corso d'acqua da mani a dir poco maleducate e sozze, con il risultato di creare uno spettacolo « edificante » per chi passa nei pressi del ponte di via Gibellini, costringendo l'ufficio di igiene del comune di Novara a provvedere al recupero dei corpi ormai decomposti ed emananti odori sgradevoli;

per sapere quali provvedimenti siano allo studio per far rispettare le elementari norme dell'igiene pubblica.

(4-14089)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza delle condizioni di degrado della strada che dal Cappello Verde porta al centro di Oleggio Castello (Novara), il cui stato del fondo (in ghiaia) versa in penose condizioni dal ponte sul Vereta, tanto che la percorribilità in auto era stata proibita con apposito sbarramento;

per sapere quali iniziative sono allo studio per ripristinare la viabilità su quella strada.

(4-14090)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato di degrado della Villa Caccia a Romagnano (Novara);

per sapere se è vero che ci sarebbe qualcuno disposto ad acquistarla e rimetterla in ordine, essendo deprecabile che questo bel monumento di Romagnano, opera dell'Antonelli, rimasto abbandonato, sia condannato ad un inarrestabile decadimento.

(4-14091)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere:

se è vero che la società della Navigazione del lago Maggiore avrebbe deciso di limitare la fermata dei battelli allo scalo di Ghiffa (Novara) per la durata di soli 40 giorni nella prossima stagione estiva;

se il Ministro non ritenga tale decisione per lo meno precipitosa anche perché dalle rilevazioni degli organi informativi la ripresa del turismo in Italia, dopo il biennio nero 1980-1981, sembra un fatto concreto;

se non ritenga necessario intervenire per adeguare le qualità dei servizi alla richiesta turistica sul lago Maggiore.

(4-14092)

COSTAMAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se è vero che la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Milano ha aperto una inchiesta per far luce sui lavori svolti dalle Ferrovie dello Stato sulla linea Domodossola-Iselle ed in particolare nella galleria « elicoidale » di Varzo (Novara);

per conoscere il risultato dell'intera vicenda.

(4-14093)

* * *

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

LABRIOLA, RAFFAELLI MARIO, SEPPIA, SACCONI, SUSI, ACCAME, ACHILLI, LENOCI, TROTTA, LIOTTI, BORGOGGIO, FIANDROTTI, PRINCIPE, FERRARI MARTE, MONDINO, SALVATORE, MANCINI GIACOMO E LA GANGA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità, della difesa e del tesoro.* — Per sapere —

premessi che la società italiana di Croce Rossa, come le altre società nazionali, è una istituzione filantropica, i cui fini umanitari sono rivolti esclusivamente a soccorrere e proteggere le vittime militari e civili nei conflitti bellici, nelle guerre civili e nei moti rivoluzionari interni, oltre a concorrere al perseguimento di altri scopi umanitari;

considerato che dette finalità essenziali sono l'espressione delle quattro Convenzioni internazionali di Ginevra del 12 agosto 1949, rese esecutive negli Stati firmatari, e per quanto riguarda la Repubblica italiana mediante legge 27 ottobre 1951, n. 1739;

considerato che l'articolo 26 del capo IV, relativo ai problemi del personale, della Convenzione di Ginevra, rivolta a migliorare la sorte dei feriti e dei malati delle forze armate in campagna, sanziona che il personale delle società nazionali della Croce Rossa e quello delle altre società volontarie di soccorso, debitamente riconosciute e autorizzate dal loro governo, possono prestare concorso al servizio sanitario ufficiale dei loro eserciti, a condizione che sia adibito esclusivamente a ricercare, raccogliere, trasportare e curare i feriti ed i malati, e sia sottoposto alle leggi ed ai regolamenti militari;

considerato che il predetto articolo 26 prevede il caso di militarizzazione del personale delle società nazionali della Croce Rossa e delle altre società volon-

tarie di soccorso, nel caso e per l'uso specifico;

considerato che l'articolo 37, del regio decreto 10 febbraio 1936, n. 484, come modificato con legge 25 luglio 1941, n. 883, e disposizioni complementari, sullo stato giuridico del personale mobilitabile dell'associazione italiana della Croce Rossa, tuttora vigente, sanziona che il servizio reso, in tempo di pace, dal personale militare della CRI, «...non potrà essere in nessun caso valutato agli effetti di pensione come prestato allo Stato e ad altri enti pubblici»;

considerata la confusione concettuale tra il personale della CRI e quello della sanità militare italiana, organo sanitario militare ufficiale delle forze armate dello Stato italiano —

quali decisioni il Governo intende prendere al fine di regolarizzare la posizione giuridica ed il trattamento di un personale che non può considerarsi né dipendente civile, né militare della CRI, ma, purtroppo, viene assoggettato all'uso di una divisa prettamente militare, con la lieve differenza del distintivo della CRI, con modeste ed inadeguate assicurazioni ai fini pensionistici, e purtuttavia sottoposto ai doveri ed ai regolamenti di disciplina militare, ma privato della garanzia di un organo tutorio al quale sia demandato il soddisfacimento dei propri diritti.

(3-06065)

RIPPA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, per i beni culturali e ambientali e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

a) da tempo è sorto un « Comitato cittadino contro l'ampliamento del poligono di tiro di Nettuno, a Foce Verde », formato da ecologisti, esponenti della cultura locale e dei partiti; detto comitato ha indetto un *referendum*, per stabilire come e se salvare dall'occupazione militare, almeno durante i mesi estivi, oltre venti chilometri di costa; *referendum* che, mal-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

grado la mancanza di ufficialità, ha riscosso tra le popolazioni locali grande adesione;

b) organizzazioni ecologiche e per la tutela della natura e dell'ambiente sono da tempo mobilitate contro il progetto di ampliamento del poligono; il WWF, tramite il suo rappresentante, signor Alfredo Cozzolino, ha reso noto che sono state raccolte oltre tremila firme per un esposto alla magistratura, contro le autorità militari, che invece di vincolare i loro interessi alla zona naturalistica, la distruggono;

c) già sono state avanzate alla regione Lazio richieste per l'apertura di strade all'interno della pineta di Torre Astura, per il movimento dei mezzi pesanti e per l'installazione di un centro radioelettrico all'interno dell'antica torre del Castello di Torre Astura;

d) i militari hanno già costruito una diga a mare, e ciò senza osservare la legge regionale n. 44 del 1977, contribuendo così, in modo determinante, a favorire l'erosione marina;

e) l'amministrazione comunale di Nettuno ha presentato alle autorità militari un pacchetto di proposte con concessioni ai militari, in cambio di un allentamento del vincolo sul comprensorio occupato. Il sindaco Simeoni ed esponenti della giunta sarebbero disposti a trattare, pur di salvare almeno l'attività turistica estiva, ma i militari proseguono imperterriti nella loro « occupazione ». Con i reticolati stanno anche chiudendo il sentiero di campagna che, costeggiando il fiume Astura, porta fin sulla spiaggia: era l'unica strada d'accesso per il mare -:

1) se, di fronte alla crescente e decisa opposizione all'ampliamento del poligono di tiro di Nettuno a Foce Verde, il Governo e il Ministro della difesa in particolare non ritengano che debbano essere sospesi i lavori di ampliamento del poligono stesso;

2) se non ritengano di disporre, comunque immediatamente, l'interruzione

dei lavori, già iniziati, della diga a mare; lavori eseguiti in violazione della legge regionale n. 44 del 1977;

3) quale sia l'opinione del Ministro per i beni culturali e ambientali, in relazione ai lavori della diga a mare citata, che contribuisce, a detta degli esperti, a favorire, in modo determinante, l'erosione marina;

4) quali provvedimenti il Ministro per i beni culturali e ambientali e quello del turismo intendano assumere per garantire il minacciato patrimonio ambientale di Nettuno - Foce Verde;

5) per quale motivo non vengono prese in considerazione le proposte avanzate dal sindaco di Nettuno, Simeoni, tendenti ad un allentamento del vincolo sul comprensorio occupato, con lo scopo di salvare almeno l'attività turistica estiva.
(3-06066)

FELISETTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso:

che recenti notizie giornalistiche hanno rivelato l'esistenza di un'indagine giudiziaria della procura romana a carico del dottor Bruno Tassan-Din e dell'avvocato Gaetano Pecorella siccome indiziati del reato di violenza privata aggravata in danno del dottor Calvi;

che la violenza privata consisterebbe nell'aver il Tassan-Din e l'avvocato Pecorella indotto il Calvi a « confessare » inconsistenti finanziamenti del Banco Ambrosiano al PSI con promessa di immediata scarcerazione e di successiva benevolenza in giudizio;

che, invero, appare subito pensabile che potesse esserci qualcosa di oscuro e di sospetto nell'improvvisa « confessione » resa dal Calvi nell'interrogatorio notturno lodigiano del 2 luglio 1981, anche in relazione al modo irrituale con cui egli aveva chiesto ed ottenuto di essere interrogato;

che, in particolare, apparvero stupefacenti sia l'improvviso « pentimento con-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

fessorio » del dottor Calvi che aveva, fino ad allora, tenuto un atteggiamento fermo e deciso; sia la « puntuale » fuga di notizie sul contenuto dell'interrogatorio al quale presenziarono tre magistrati (Viola, Fenizia e Dell'Osso), nonché il difensore avvocato Pisapia, in assenza, tuttavia, di cancelliere; sia il tentato suicidio del dottor Calvi, che verrebbe ad assumere, ora, un diverso rilievo; così come appare, ora, piuttosto stupefacente che il dottor Calvi il 30 luglio 1981, cioè a processo finito, scrivesse una lettera-mandato all'avvocato Pecorella per confermarli « lealtà nei confronti dei giudici che conducono la istruttoria »;

che, se le odierne accuse contro il dottor Tassan-Din e l'avvocato Pecorella risultassero fondate, verrebbe clamorosamente a dimostrarsi il ricorso all'uso strumentale del processo per scopi politici e per inammissibili manovre, con inevitabile coinvolgimento nel sospetto del momento giudiziario -:

a) se la notizia delle contestazioni giudiziarie a carico del dottor Bruno Tassan-Din e dell'avvocato Gaetano Pecorella sia fondata;

b) soprattutto, se il Ministro di grazia e giustizia, in forza delle sue prerogative costituzionali e del potere-dovere di cui lo fanno destinatario le leggi ordinarie ed in particolare l'articolo 69 della legge sull'ordinamento giudiziario, non ritenga, come si auspica e si chiede, di dovere promuovere una rigorosa inchiesta ministeriale. (3-06067)

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE E ROMUALDI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere - premesso:

che nei giorni scorsi i magistrati del tribunale di Bologna hanno comunicato di aver effettuato nuovi arresti in relazione alla strage della stazione di Bologna, uno dei quali, peraltro, è stato immediatamente revocato;

che allo stato non è dato di conoscere, a causa del segreto istruttorio, quali siano gli effettivi indizi sui quali si basa questa ennesima inchiesta e quali imputazioni siano state elevate nei confronti degli arrestati;

che appare preoccupante, soprattutto in relazione a quanto segue ed al fatto che le decisioni sono avvenute alla vigilia delle manifestazioni per la visita del Sommo Pontefice, il fatto che i magistrati seguano soltanto, anche se scarsamente attendibili, piste che possano far ritenere la strage « di marca fascista » -

quali notizie siano in possesso del Governo circa l'attendibilità della notizia secondo la quale questa ulteriore inchiesta prenderebbe le mosse dalle « rivelazioni » di un noto pregiudicato, tale Ciolini, attualmente detenuto in Svizzera per reati comuni, i cui rapporti, la cui inattendibilità e la cui mitomania dovrebbero essere da tempo ben conosciuti da parte delle autorità e tali da far prevedere ulteriori sviluppi negativi delle indagini. (3-06068)

MARGHERI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere - premesso che:

il settore delle « macchine movimento terra » riveste per il nostro paese una importanza certamente superiore a quella espressa dal numero degli addetti, pur notevole, e dalla quantità di « lavoro indotto » che esso assicura, giacché consente un flusso notevolissimo di esportazioni;

in tale settore la società FIAT-Allis (stabilimenti a Torino, Milano e Lecce) ha, tra le aziende nazionali, una presenza decisiva, di carattere quasi monopolistico, ed assicura al paese quote consolidate di un mercato internazionale di notevolissima importanza;

lo stato della società FIAT-Allis è certamente buono, presentando l'azienda bilanci in netto attivo -:

se è a conoscenza della vertenza apertasi nello stabilimento di Milano, cau-

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

sata dalla immotivata decisione della direzione aziendale (annunziata, tra l'altro, già dal novembre 1981, in modo assolutamente unilaterale e al di fuori di ogni corretta regola di confronto sindacale) di procedere al pratico smantellamento di tale unità produttiva, con il trasferimento delle lavorazioni tecnicamente più avanzate e a più elevato valore aggiunto, e con il ribaltamento della politica sin qui seguita sulla componentistica;

se tale decisione dell'azienda corrisponde, a giudizio del Governo, al criterio del massimo equilibrio tra le esigenze di accrescere la produttività e la competitività delle aziende e quelle di difendere

l'occupazione e di sviluppare e valorizzare le risorse umane e professionali;

se le scelte compiute corrispondono agli orientamenti del « piano » presentato dalla FIAT al CIPI sulla base della legge n. 675;

se il Governo, vista l'importanza del settore e le prospettive di sviluppo ad esso affidate, non intende assumere una iniziativa di ricognizione conoscitiva volta a difendere sia la competitività delle imprese sia l'occupazione, anche tenendo conto della necessità di sviluppare nuove iniziative al sud, senza con ciò compromettere i livelli occupazionali delle regioni del nord. (3-06069)

VIII LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 21 APRILE 1982

abete grafica s.p.a.
Via Prenestina, 683
00155 Roma